

Allora!

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 26 - Mercoledì 29 Giugno 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

Sono sempre stato dell'idea che le decisioni per una persona libera debbano essere prese dalla persona libera, non da un Governo o un gruppo di Giudici più o meno attenti che, il più delle volte, decidono su ordini di un Partito.

Già in America si parla delle votazioni di novembre in riferimento all'esito della decisione della Corte Suprema che ha affermato come non esista un diritto all'aborto nella Costituzione Americana lasciando ai singoli Stati la facoltà di decidere. Sempre secondo il mio parere, l'uomo diventerà finalmente "civile" quando sarà in grado di prendere le decisioni "giuste" senza dover essere obbligato da una religione, una legge o da un decreto.

Basta guardare al nostro Parlamento e chi fa le leggi per rendersi conto che siamo obbligati "per legge" a fare cose proposte da persone che non agiscono secondo coscienza, ma secondo interesse. Avete mai discusso con voi stessi se quell'ordine sia giusto o ingiusto? "È legge" vi risponderanno i più e come tale "Dobbiamo rispettare la legge".

Rispettare posso capirlo, allo stesso modo in cui rispettiamo un dogma imposto da un libro scritto millenni fa, ma la decisione no, quella deve essere lasciata alla tua coscienza, se ne trovi ancora un po' nei meandri del tuo cervello.

Semplifico il "mio" concetto: Non devo essere multato per eccesso di velocità, sono io che devo capire il rispetto per non infrangere il limite di velocità, non la paura della multa.



SÌ, NO, Forse?



Di Maio
la spara grossa ... **03**



04 Classifica Mondiale
dei produttori d'armi



Radio Maria
si ascolta in Australia **05**



12 Chiunque può
diventare Primo Ministro



Evitare un
Conclave in stallo **17**



20 Marconi Stallions 1
Mt Druitt Rangers 1



New senator whinge about \$200k payday

Victoria's newest senator has whined that the job won't pay him enough to compensate for the "suffering". Ralph Babet is set to trade his real estate business in Melbourne's southeast for a spot in the upper house after being elected under Clive Palmer's party banner. But according to the controversial new senator, he'd rather stay in Narre Warren running his business.

"This is a sacrifice for me I'm doing it to serve my country - he tweeted - It's a pay cut. I'd be happier running my business. I'm doing this for Australia."



"Bruxelles, promesse non mantenute"

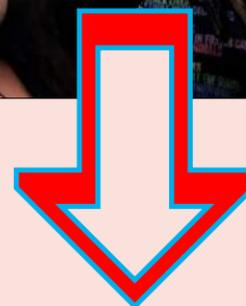
"Albania e Macedonia del Nord sono ostaggio della Bulgaria. È venuto il momento di togliere l'unanimità dalle decisioni comunitarie". A Bruxelles il premier albanese, il socialista Edi Rama, ha fatto però molta fatica a nascondere la frustrazione e il nervosismo per uno stallo nel processo di adesione all'Ue che riguarda il suo Paese e la Macedonia del Nord. "È stato un brutto giorno per l'Unione, perché non è stato possibile liberare l'Albania e la Macedonia del Nord, ostaggi della Bulgaria, che è pure membro Nato proprio come noi.



Samsung Australia cops \$14 million fine

Samsung Australia has been ordered to pay up \$14 million in fines after falsely claiming in a series of ads that its phones were fully water resistant.

The Federal Court has handed Samsung Australia the fine for misleading advertising about the water resistance capacity of its products. In a series of ads that ran between 2016-2018, Samsung claimed that a number of its marquee products would work as normal when submerged in swimming pools or the ocean, with effective operation possible at depths of 1.5m.



Nell'edizione della prossima settimana, il nostro "pannello" di esperti (?) risponderà alle tre domande secondo "coscienza" e non secondo "dogmi" o "leggi".

Certamente nessuno sarà d'accordo con il parere degli altri, ma è pur sempre il primo passo verso la "civiltà" del genere umano... più o meno.

Io per primo sono disposto a cambiare idea, ma devi convincermi, devi farmi capire che la civilizzazione come la conosciamo oggi sia sulla strada giusta e non segua "dittature" tutt'al più create da interessi.



Peter Weir to receive honorary Oscar

Director Peter Weir will receive an honorary Oscar at the Academy Awards in November.

One of Australia's most celebrated directors and a pivotal figure in the New Wave of the '70s, Weir's credits also encompass Picnic at Hanging Rock, The Last Wave, Gallipoli, The Cars That Ate Paris, The Way Back, Fearless.

"The Academy's Board of Governors is honored to recognise four individuals who have made indelible contributions to cinema and the world at large," said Academy president David Rubin.

"Non si fa il proprio dovere perché qualcuno ci dica grazie, lo si fa per principio, per se stessi, per la propria dignità" Oriana Fallaci

Al via il Premio internazionale di Arte Letteraria "Il Canto di Dafne" 2022

"Per dire NO alla violenza sulle donne"

Prende ufficialmente il via, con la pubblicazione del bando, l'edizione 2022 del Premio internazionale di Arte Letteraria "Il Canto di Dafne", che oltre all'intrinseco valore culturale propone con forza il tema e l'impegno civile nella lotta contro la violenza

sulle donne. Tre Grazie le tre donne impegnate nell'arte letteraria - Marina Pratici, Gaia Greco, Rita Innocenti, reduci dal grande successo raccolto a Venezia l'11 giugno scorso a conclusione del Premio "Le Nove Muse" - ne sono infatti l'efficiente motore organizzativo, con la guida sicura e con il riconosciuto valore in campo internazionale di Marina Pratici, figura di primo piano sia in Italia che all'estero in significativi contesti artistici e culturali, come nel presiedere concorsi letterari di consolidato prestigio. "Il Canto di Dafne" è un Premio letterario internazionale con un rilevante significato civile,

quale il suo dichiarato contributo nella lotta alla violenza contro le donne: non è infatti casuale la data scelta per la celebrazione conclusiva del Premio, che si terrà a Montecatini Terme (Pistoia) nell'Aula consiliare del Palazzo municipale il 26 novembre 2022, l'indomani della "Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le Donne", istituita nel 1999 dalle Nazioni Unite.

Il Premio, promosso dalle associazioni "Culturalmente Toscana e Dintorni" e "Anna Maria Marino", è realizzato con la collaborazione del Cenacolo Internazionale "Le Nove Muse", dell'Union Mundial de Poetas per la Paz y por la Libertad, della Cámara Internacional de Escritores & Artistas - Ciesart, della Pro Loco del Comune di Aulla, sotto il patrocinio della Municipalità di Montecatini. Presidente internazionale è il prof. Hafez Haidar, insigne poeta e scrittore, personalità di primo piano nel dialogo tra religioni e tra le culture del Mediterraneo, più volte candidato al Premio Nobel per la Pace e per la Letteratura. Presidente del Premio è l'infaticabile operatrice culturale Marina Pratici, con la collaborazione di Gaia Greco alla Segreteria e di Rita Innocenti alla Direzione artistica.

I vincitori e i menzionati del concorso letterario verranno informati dei risultati in tempo utile per poter partecipare alla premiazione. I risultati del Premio saranno comunque visibili sul sito dell'Associazione "Culturalmente Toscana e Dintorni", mentre notizie relative al Premio Internazionale di Arte Letteraria "Il Canto di Dafne" saranno diramate attraverso la stampa nazionale, la stampa italiana all'estero e ogni altro mezzo di informazione, compresi i social network.

Goffredo Palmerini



La cerimonia di premiazione si terrà il 26 novembre a Montecatini Terme presso il Palazzo municipale. La scadenza per la presentazione delle opere in concorso è il 25 ottobre, come riportato nel bando emanato: <https://www.concorsiletterari.net/bandi/il-canto-di-dafne-2022/>



CLUB MARCONI
Bossley Park

**cerca pizzaioli,
cuochi e aiuto cuochi**

Se interessati e con esperienza
telefonare a **Maurizio Pagnin:**

0420 526 672 dalle 9.00 alle 13.00

Nasce un Podcast per i Trentini nel Mondo

Bruxelles - Si chiama Tramvai | Voci di ritorno il podcast che nasce dalla spinta di giovani trentini che hanno scelto di vivere e lavorare lontano dall'Italia, dalla loro voglia di raccontarsi senza nascondersi, tra successi e difficoltà, falsi miti, cultural shock, piccole disavventure e aneddoti divertenti.

Dal 20 giugno 2022 la prima serie andrà in onda nel palinsesto web di Radio Mir, grazie alla collaborazione con l'Associazione Trentini nel Mondo.

Un podcast e una distribuzione via social come mezzo e linguaggio più adatto ad arrivare alle giovani generazioni. 14 puntate che ci porteranno a conoscere le diverse voci guida in varie città europee: Amsterdam, Bruxelles, Malaga, Parigi, Vienna Copenaghen, Stoccolma, Lussemburgo, Stoccarda e Londra.

Tramvai | Voci di ritorno è anche una guida pratica, veloce ed informale per chi sta pensando di provare a partire.

Tra aspetti affascinanti e insidie nascoste scopriremo costi, procedure, difficoltà pratiche delle città diventate ora "le loro città". Perché emigrare non è andare in vacanza.

I podcast potranno essere ascoltati sul canale Youtube di Radio Mir ogni due lunedì del mese.

Presidente Trentini nel Mondo

Armando Maistri

Redazione Radio Mir

Pietro Lunetto



Ladies Auxiliary upcoming events

Christmas in July
Tuesday 19 July

From 11.30 am in the Elettra Room
Entertainment: Joe Zappia

Cost: \$ 80pp includes a
4 course meal and limited drinks.

Booking essential before 5th July.
For booking contact:

Giovanna Pellegrino
0417 653 701

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: **Franco Baldi**

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Pino Forconi,
Stefania Vetrano, Alberto Macchione

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG,
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

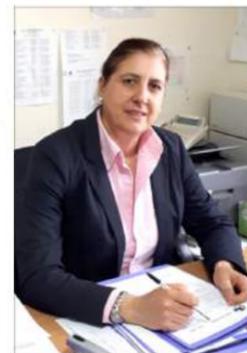
(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Di Maio la spara grossa: “Non si può criticare il Ministro degli Esteri”

di Marco Testa

Delira, Luigino Di Maio. Non si poteva certo criticare un umile lavoratore costretto a fare il bitararo dello stadio San Paolo per pagarsi la sfogliatella a Porta Capuana, ma se decidi di candidarti per una poltrona in politica e per virtù divina vieni confermato al Ministero degli Esteri anche se incompetente per tre governi con maggioranze diverse e finisci pure per formare un partitino del 2% come Renzi, delle critiche devi imparare a fartene una ragione.

Ultimamente, personaggi come Di Maio pensano di meritare rispetto per il solo fatto che ricoprono la carica di Ministro, di presidente o addirittura capo ufficio.

Il titolare della Farnesina nel suo discorso di addio al non-partito 5 Stelle si è detto insoddisfatto dei suoi ex colleghi proprio perché qualcuno di loro ha voluto criticare l'operato del Ministro degli Esteri. Non sia mai!

Con la scusa della pandemia forse pensava di essere protetto dalla decretazione d'urgenza o magari dall'immunità diplomatica.

Diciamola tutta, Di Maio non ha mai brillato come membro del governo.

Un individuo che ha accresciuto la propria fama politica a furia di “vaffa” per poi auto elevarsi a uomo delle istituzioni, un grande statista... incompreso.

A sentire il Segretario Generale della Farnesina parlare “della



grande visione del Ministro Di Maio” in una conferenza svolta in piena pandemia sono ‘arizzati i carni’ pure al più fedele dei pentastellati. Cosa non si inghiotte per un posto di lavoro ben retribuito al giorno d'oggi in Italia!

Fatto sta che di questi tempi tutti si sentono offesi, incluso Luigino che pure da Ministro voleva fare l'impeachment a Mattarella. Ricordate?

Quando si tratta di loro, puritani per nascita e opportunisti per mestiere, ogni sprono a migliorare viene interpretato come un attacco personale, come il classico esempio di quella madre che invece di farsi convinta di aver cresciuto un figlio viziato che ha bisogno di essere educato, insulta l'insegnante al telefono accusandola di incompetenza e di chissà quale odio contro suo figlio. Certa gente non è fatta per fare il genitore come Di Maio - e non solo lui - non è fatto per stare in politica.

Le critiche sono il sale della democrazia. Per noi italiani, la critica è un elemento essenziale delle istituzioni repubblicane nate dopo la dittatura ed il sacrificio di centinaia di migliaia di connazionali che non la pensavano come il regime o come l'occupante tedesco.

Lo stato moderno riconosce prima ancora che la diversità dei sessi, quella di pensiero e di espressione.

A qualcuno sfugge questo importante dettaglio e gridano al complotto. È quindi bene ricordarlo di tanto in tanto che non si possono usare le cariche per i propri tornaconti politici.

Quei “Luigini” che scelgono di fare vita pubblica per poi nascondersi dietro la poltrona e scoprirsi non all'altezza di confrontarsi con la diversità di opinione possono comunque ritirarsi in buon ordine e lasciare il posto a qualcuno più capace.

Viva l'Italia! Viva la critica! Viva la democrazia!

Il “made in Italy” e l'illusione della qualità

Personalmente sostengo la tesi che non è certo l'origine di un prodotto a renderlo qualitativamente di pregio. Inoltre nella situazione in cui siamo ha contribuito senza dubbio anche la politica agricola comune (PAC). Ma non sempre in modo negativo a mio parere.

L'ho detto commentando l'articolo “Pasta De Cecco: se il grano non è tutto italiano, è corretto scrivere made in Italy?”: il mercato di oggi non è il mercato di qualche decennio fa.

Sono cambiati i volumi e sono cambiati gli attori. Possiamo discutere se sia meglio o peggio... ma è così e in questo contesto ci si deve muovere.

Come può la piccola Italia competere nel settore primario con colossi come Cina, Argentina, USA, Canada, Australia, Russia? A mio parere non può anche per evidenti limiti territoriali. Per questo io dico che bisognerebbe investire in settori diversi dal primario. L'esempio della pasta: non è forse meglio per l'eccellenza italiana che le aziende puntino a reperire grano di prima qualità per realizzare il proprio prodotto piuttosto che puntare sull'incentivazione alla



coltivazione di grano nazionale che qualitativamente potrebbe essere inferiore? E poi: il grano è coltivato in Italia, ma le sementi da dove vengono? Dove sono state selezionate? Sono italiane o no?

E poi ancora: se incentivando la coltivazione di grano si arrivasse a coprire il nostro fabbisogno, cosa facciamo con tutte le altre materie prime per le quali il nostro fabbisogno non è soddisfatto? Bisogna superare a mio parere il concetto distorto di

“made in Italy” che abbiamo qui e cominciare a ragionare semplicemente alla realizzazione di prodotti di eccellenza attraverso materie prime eccellenti.

Faccio un esempio un po' fuori tema ma molto chiaro secondo me: nella nazionale di calcio vorremmo che giocassero i migliori giocatori di tutta Italia - migliori materie prime in assoluto - o vorremmo che ci giocassero solo quelli della squadra per cui tifiamo - materie prime italiane?

Alessandro

5 Stelle, finale di partita del qualunquismo antipolitico

di Paolo Barbieri

“Luigi ti risponde dopo tre squilli, Conte non ti richiama nemmeno”: così un deputato passato armi e bagagli al nuovo gruppo parlamentare guidato da Di Maio descriveva il peso del fattore umano nel successo indubitabile delle adesioni alla scissione del Movimento 5 Stelle.

Ironia della sorte, quello che potrebbe sembrare un dettaglio umano secondario, perfino misero, rappresenta involontariamente la celebrazione del valore del professionismo politico, che è innanzitutto un mestiere fondato sulle capacità di relazione. Quel professionismo politico che Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio si erano illusi di potere sconfiggere con il loro movimento senza strutture, senza dirigenti, senza congressi.

Quel professionismo al quale è arrivato per caso anche Giuseppe Conte, e si vede nell'affanno col quale gestisce la forza politica che guida, nonostante la prova dignitosa offerta a suo tempo dalla poltrona di palazzo Chigi nel non farsi travolgere del tutto dall'emergenza Covid, in Italia, e nel negoziato sugli strumenti finanziari con i partner europei.

Sarebbe alquanto sterile, oggi, accodarsi alla folla dei profeti del giorno dopo, pronti a giurare di avere previsto tutto: il Movimento 5 Stelle ha portato in politica la sua versione qualunquista del populismo antipolitico, del quale è esistita la lettura “riformista” del picconatore costituzionale Matteo Renzi, quella tecnocratica dell'attuale capo del governo, quelle più schiettamente di destra di Silvio Berlusconi, Matteo Salvini, Giorgia Meloni.

Il Movimento ha attaccato, in qualche occasione, i dogmi ultraliberisti, come nelle timide aperture lavoriste del “decreto dignità” o nella lunga e a volte un po' contraddittoria battaglia per il reddito di cittadinanza, un banale sussidio di disoccupazione alla tedesca.

Ma soprattutto ha rappresentato la rottura con l'incanto truffaldino del bipolarismo all'italiana, nel quale si raccontano contrapposizioni feroci tra forze che trecento giorni all'anno si combattono prevalentemente a parole, ma in realtà competono e convivono pacificamente all'ombra dei palazzi del potere.

Una dinamica che, dopo il crollo dei consensi ai 5 Stelle, si sta riproponendo con Fratelli d'Italia: opposizione non troppo radicale all'esecutivo Draghi, in piena luna di miele con qualche grande gruppo editoriale grazie alla nuova veste ultra-atlantista; la sua leader Giorgia Meloni è tornata oggi a essere descritta come avversaria irriducibile, e pericolo per la democrazia.

Per un po', questo gioco delle

parti non ha funzionato molto bene grazie all'irruzione delle truppe confusionarie capitanate a seconda dei periodi storici da Beppe Grillo, Luigi Di Maio e ora Giuseppe Conte.

Un merito storico che resta incancellabile, anche se non attenua la sensazione di fallimento complessivo dell'impresa politica.

Il presente però è un altro capitolo, tutto da scrivere. Resta da vedere quale sarà la strada che l'ex presidente del Consiglio imboccherà per restituire un profilo di identità politica e credibilità ai suoi.

I più lucidi fra i parlamentari stellati di lungo corso allargano le braccia quando si chiede loro se rifarebbero la scelta di sostenere a pieno titolo Mario Draghi: “Che potevamo fare quando Beppe (Grillo, ndr) diceva ‘Draghi è grillino’? Lui ha sempre detto che noi eravamo una realtà transitoria e poi ci saremmo sciolti, forse è proprio quello che vuole...”.

Ancora una volta, Conte ha scelto il compromesso, rappresentato stavolta dall'aggiunta di qualche parola sul “necessario e ampio coinvolgimento delle Camere” in vista dei prossimi vertici internazionali sulla crisi ucraina, e non ha collocato il Movimento fuori dal perimetro della disciplina di maggioranza, come forse sperava il suo rivale per dare ancora più forza alla scissione.

Ma è impensabile che nei mesi a venire Conte non cerchi ancora di distinguersi, se non di distaccarsi dalla maggioranza, visto che l'uscita di Di Maio cambia volto agli equilibri parlamentari e rende ancor più ancillare il ruolo dei 5 Stelle rispetto al Pd nel molto ipotetico “campo largo” immaginato da Enrico Letta.

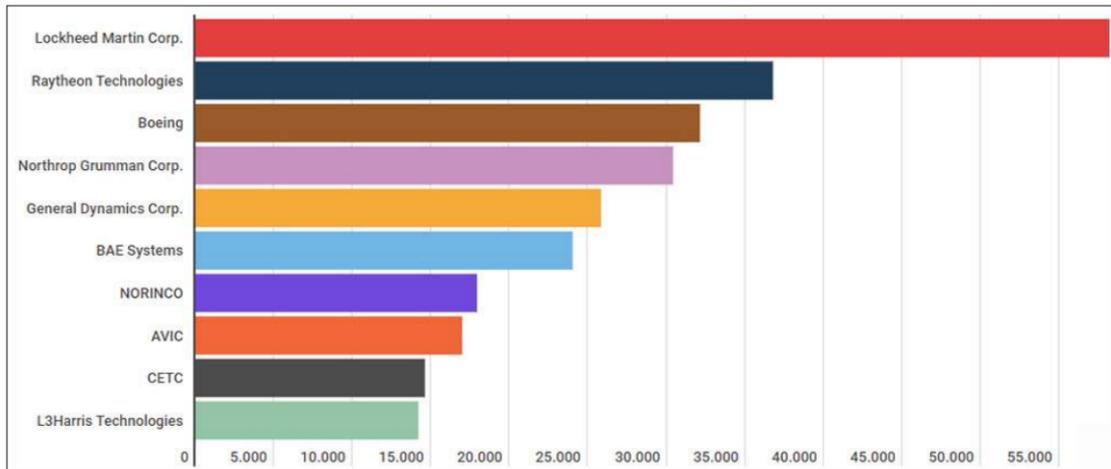
La legislatura, con l'uscita dai gruppi 5 Stelle di oltre sessanta “dimaiiani”, si avvia quasi certamente a segnare un record mondiale nei “cambi di casacca”. Primato poco invidiabile, ma che sarebbe ingiusto liquidare solo come manifestazione estrema di trasformismo e di uso privato delle cariche pubbliche.

La debolezza estrema dei partiti sul piano dell'identità politica e della coesione comunitaria è certamente uno degli elementi trainanti di questa continua agonia della democrazia parlamentare. Un'agonia che si rispecchia nell'altra faccia della medaglia, l'ostinazione con la quale il governo Draghi si è opposto in questi mesi alle richieste di confronto parlamentare e di rispetto del potere di indirizzo della sua maggioranza; atteggiamento che gli ha fruttato argomentate critiche di qualche autorevole costituzionalista.

Un'agonia che la scissione dei 5 Stelle al tempo stesso rappresenta plasticamente e aggrava ulteriormente.

da Terzo Giornale

La classifica mondiale dei maggiori produttori di armi da guerra



Nelle prime tre posizioni ci sono aziende americane: Lockheed Martin, Raytheon e Boeing, che nel 2020 hanno fatturato dalla sola vendita di armi rispettivamente: 58,2 miliardi di dollari, 36,7 e 32,1. Non ci sono italiane nella Top Ten mondiale.



US Lockheed Martin F-35

L'Italia non è nella top ten della classifica globale dei 100 maggiori produttori di armi da guerra. Le più note aziende italiane produttrici di armi, Leonardo e Fincantieri, infatti si posizionano rispettivamente in tredicesima e quarantasettesima posizione. Nelle prime tre posizioni ci sono aziende americane: Lockheed Martin, Raytheon e Boeing, che nel 2020 hanno fatturato dalla sola vendita di armi rispettivamente: 58,2 miliardi di dollari, 36,7 e 32,1. Sono dati che ci confermano che il mercato delle armi sia stato uno dei pochi a non aver risentito degli effetti della crisi economica mondiale a causa della pandemia Covid 19.

Nel complesso le vendite dei 100 maggiori produttori mondiali ammontano a 531 miliardi di dollari (all'incirca 480 miliardi di euro) con un aumento sul 2019 dell'1,3%. In verità, il trend dell'industria militare è in crescita già da tempo: negli ultimi 6 anni i ricavi dei 100 maggiori produttori di armi da guerra del mondo sono aumentati del 17%.

Come si vede nel grafico, dominano il mercato mondiale delle armi da guerra le aziende statunitensi, che occupano i primi 5 posti in classifica. Al timone troviamo la Lockheed Martin, che nel 2020 ha incassato 58,2 miliardi di dollari con la vendita delle armi. Conquista il secondo posto la multinazionale Raytheon Technologies, nata il 3 aprile 2020 dalla fusione tra United Technologies Corporation e Raytheon Company, con ricavi per 36,8 miliardi di dollari. In terza posizione c'è la Boeing, produttrice di velivoli militari e

civili, che ha avuto un fatturato di 32,1 miliardi di dollari.

A seguire ci sono le americane Northrop Grumman Corp (30,4 miliardi di dollari) e General Dynamics Corp (25,8) e l'inglese Bae Systems (24 miliardi). In settima, ottava e nona posizione ci sono poi le società cinesi Norinco (17,9 miliardi), Avic (16,9 miliardi), Cetc (14,6 miliardi). In decima posizione, infine, tornano gli Usa con la società L3Harris Technologies (14,1 miliardi di dollari).

L'Italia è tra i 100 maggiori produttori di armamenti con due grandi società: Leonardo e Fincantieri (che produce anche navi civili) in 13° e 47° posizione. I ricavi delle due società dalla sola vendita di armi da guerra è di 13,8 miliardi, pari al 2,6% di tutto il fatturato delle top 100. A rappresentare la potenza militare dell'Ue in classifica ci sono anche: 6 società francesi, ovvero Thales, Safran, Naval Group, Dassault Aviation Group, Cea e Nexter. Altre 4 sono aziende tedesche (ThyssenKrupp, Krauss-Maffei Wegmann e Hen-



Il carro armato russo "Terminator"

soldi); la spagnola Navantia, la polacca Pgz e la svedese Saab.

La Russia, nonostante le tensioni con l'Ucraina erano iniziate già nel 2021, ha fatto registrare un calo delle vendite di armi del 6,5% rispetto al 2019. Le 9 società russe nella top 100 hanno infatti fatturato complessivamente solo 26,4 miliardi di dollari.

Infine le vendite complessive degli altri produttori di armi, che si trovano in India, Giappone, Canada, Corea del Sud, Turchia, Israele, Emirati Arabi Uniti, è di 43,1 miliardi di dollari, cioè circa l'8,1% di tutto il fatturato dei primi 100 maggiori produttori di armi.

Abbiamo visto a quanto ammonta il fatturato dei maggiori produttori di armi, ora vediamo i dati sulle esportazioni di queste armi una volta che vengono prodotte. Gli Usa nel 2020 hanno esportato quasi la metà della propria produzione in Medio Oriente. Sono aumentate le esportazioni della Francia (44%) e della Germania (21%), mentre sono diminuite quelle della Russia (-22%) e della Cina (-7,8%).

La spesa militare mondiale è stata di 1.981 miliardi di dollari nel 2020, ben più alta del 2,6% rispetto al 2019. La spesa militare è aumentata soprattutto in quattro delle cinque aree di maggiore produzione: 5,1% in Africa, 4% in Europa, 3,9% nelle Americhe e 2,5% in Asia e Oceania. In particolare, gli Usa hanno speso 778 miliardi di dollari per produrre armi. La spesa militare cinese è stata di 252 miliardi di dollari, quella indiana di 72,9 miliardi di dollari e quella russa di 61,7 miliardi di dollari.

ARMI ITALIANE MANDATE IN UCRAINA



Artiglierie a tiro curvo ritenuti efficaci nel combattimento contro personale e mezzi leggeri in posizioni difensive e nelle aree urbane

In una postazione conquistata agli ucraini alcune delle armi fornite dal nostro Paese: tutte molto vecchie, ma tornate utili davanti alla nuova offensiva.

Il nostro Esercito ha a disposizione due tipi di mortaio da 120 millimetri: uno moderno a canna rigata, di produzione francese,

Missile terra-aria "spalleggiabile" con testata a ricerca di calore e dunque segue le scie di calore emesse dagli aeroplani. Ha corta gittata ma è molto efficace per la difesa di breve distanza

Mitragliatrici pesanti e colpi Browning

Mitragliatrici leggere e colpi MG

che si è dimostrato molto efficace in Afghanistan, e uno a canna liscia, risalente agli anni Ottanta e tolto dal servizio da un ventennio. Contrariamente ad americani e britannici, che hanno offerto i sistemi più tecnologicamente avanzati del loro arsenale, finora l'Italia ha fornito soltanto equipaggiamenti mandati in pensione. Una scelta in parte dettata dalla semplicità d'uso di questi strumenti, che non richiedono un addestramento; dall'altra dalla volontà di tenere un profilo basso, alla luce dei contrasti nella maggioranza di governo.

La necessità di negoziare



Gli Stati Uniti e l'UE hanno iniziato a rendersi conto che l'Ucraina sta costando loro caro.

La rivista americana Foreign Policy riporta che la Germania sta conducendo negoziati segreti con la Russia ed è pronta a trascurare l'assistenza all'Ucraina, denunciando l'umiliazione della Federazione Russa.

"Possiamo osservare ciò che sta accadendo ora con i paesi europei, compreso l'atteggiamento della partecipazione dell'Ucraina allo scontro armato. Tre giorni fa, in Polonia, Italia, Germania e altri paesi europei, sono state annullate le agevolazioni per i cosiddetti profughi ucraini, partiti il primo giorno in auto costose. I funzionari europei hanno prestato attenzione a quanto costano loro gli ucraini, e a quanto pare, per alcuni, i propri cittadini si sono rivelati più importanti, il che, ovviamente, fa piacere.

Lo stesso vale per le forniture di armi. L'Ucraina chiede costantemente, ma viene promesso o non promesso. In generale, i funzionari europei e americani han-

no iniziato a capire che l'Ucraina sta costando loro caro e non ne ottengono nulla di buono, e in futuro lo capiranno. Ora stanno riconsiderando il loro atteggiamento, tra una settimana e mezzo sentiamo, come i funzionari dell'Unione Europea e le forze armate statunitensi di alto rango parlano della necessità di sedersi al tavolo dei negoziati.

E anche il fatto che l'Ucraina non otterrà nulla, non vale la pena lottare per qualche terra, se la Russia vuole ottenere parte del territorio ucraino, come si dice in chiaro, non c'è niente di sbagliato in questo l'Ucraina deve essere d'accordo.

Il tentativo di distruggere la Russia imponendo sanzioni e ostilità è fallito. È costoso, l'inflazione sta andando alle stelle, i francesi hanno già iniziato a intuire che Putin non è da biasimare per l'aumento dei prezzi della benzina.

Traduzione e sintesi:
Luciano Lago
Fonte:
Foreign Policy



Chinatown

Fair Work Ombudsman indaga sul furto di salari nei distretti alimentari di Sydney

Il Fair Work Ombudsman (FWO) ha condotto un'indagine sulla retribuzione equa nei ristoranti e nei distretti alimentari di Sydney. Il mese scorso il Mediatore ha annunciato in una dichiarazione che avrebbe condotto visite a sorpresa a oltre 50 aziende nelle aree di Haymarket, Chinatown, Darling Harbour, Barangaroo, Surry Hills e Darlinghurst.

Gli ispettori del lavoro equo stanno indagando sui ristoranti per garantire che l'ospitalità e i lavoratori del settore alimentare ricevano una retribuzione equa e non siano soggetti a furto di salari, dopo che sono state presentate segnalazioni anonime in merito a "potenziali violazioni delle leggi sul lavoro" a Sydney.

Sandra Parker, il Fair Work Ombudsman, ha dichiarato in una dichiarazione che il fulcro delle indagini sarebbe sui ristoranti che impiegano lavoratori dei visti.

"La nostra intelligence indica che i distretti alimentari all'interno di Sydney impiegano molti titolari di visto, che potrebbero avere una conoscenza dell'inglese limitata o una comprensione dei loro diritti, il che li rende vulnerabili allo sfruttamento", ha affermato la signora Parker.

Un rapporto del Comitato di riferimento per l'economia del Senato è stato pubblicato a marzo di quest'anno e ha delineato uno stato preoccupante per i lavoratori dell'ospitalità in Australia, dopo che è stata condotta un'indagine del 2019 sulle violazioni delle leggi sul lavoro equo.

Lo sfondo del rapporto ha rilevato che "sono stati segnalati da tempo casi di mancato pagamen-



Sandra Parker

to illegale o mancato pagamento di salari e diritti dei dipendenti, a volte indicati come 'furto salariale', in Australia".

Le raccomandazioni del rapporto includono emendamenti al Fair Work Act 2009, incluso un "aumento delle sanzioni civili per il furto di salario" e maggiori sanzioni per le parti coinvolte nell'agevolazione di ambienti in cui è consentito il furto di salari.

La commissione di riferimento per l'economia del Senato ha anche riferito che le indagini del 2020 condotte dalla FWO hanno rilevato che il 60% delle attività controllate nel settore dell'ospitalità era "non conforme" alle leggi sul lavoro equo e che il settore dell'ospitalità era il meno conforme di tutti i settori indagati, con il 61% dei luoghi di lavoro controllati che non soddisfano gli standard di lavoro equo.

Il rapporto ha spiegato in dettaglio che durante gli audit del periodo 2020-2021, il FWO "ha riscontrato tassi di non conformità compresi tra il 78 e l'88% nelle aziende ricettive e ha recuperato oltre \$ 1 milione di salari per 931 lavoratori".



Darling Harbour

Radio Maria si ascolta anche in Australia



Il Direttore di Radio Maria Australia, Padre Sam Randall, nei nuovi studi della stazione a Preston, nel nord di Melbourne. Foto: Radio Maria

La stazione cattolica internazionale Radio Maria, da sempre amata dagli italiani, ha iniziato a trasmettere in Australia nell'intento di divenire presto una potente piattaforma per l'evangelizzazione, aiutando a ispirare più australiani a saperne di più sulla fede cattolica e aiutando anche a coinvolgere nuovamente i cattolici che hanno lasciato la Chiesa.

La stazione, che attualmente trasmette in 84 paesi, trasmette online e in radio digitale in tutta Australia da uno studio nel sob-

borgo settentrionale di Preston a Melbourne.

I programmi di Radio Maria vanno in onda sulle frequenze radio digitali, 204.64 a Sydney e 202.928 a Melbourne oltre a VHF Canale 9A.

Il direttore australiano di Radio Maria, padre Sam Randall ha confermato che la stazione avrà una forte devozione mariana con la recita del Rosario, dell'Angelus e del Regina Coeli, insieme alla Messa quotidiana, notizie dal Vaticano, musica cristiana e Lectio Divina, riflettendo sulla

lettura del Vangelo e del santo del giorno.

Padre Randall, che ha contribuito a creare Radio Maria in Inghilterra nel 2019, ha aggiunto che la stazione australiana è stata fondata grazie a un forte sostegno all'estero, incluso un appello di raccolta fondi attraverso Radio Maria Svizzera.

Il sacerdote crede che la nuova stazione avrà un forte futuro in Australia. "Vogliamo davvero raggiungere quelle persone che hanno lasciato la Chiesa cattolica o che non hanno mai avuto un incontro con Cristo e questo si riflette in parte della musica che trasmettiamo e sarà rivolta a persone che potrebbero non essere abituate a andare a messa", ha spiegato don Randall.

Ogni settimana, l'emittente ospita il vescovo ausiliare emérito di Melbourne, Peter Elliott, con un programma dal titolo "La Liturgia dei secoli" e suor Cecilia Bernadette, nata in Australia, delle Suore domenicane di Cambridge, che presenta un programma bisettimanale sulla fede e la conversione, ispirata dalla propria esperienza, essendosi originariamente formata per essere una pastore pentecostale, ma convertita al cattolicesimo.

Padre Randall ha affermato che uno dei grandi punti di forza di Radio Maria è la sua capacità di attrarre persone di diversa estrazione e interessi con una ricca varietà di programmi da "Difendi la fede" sull'apologetica cattolica fino a "Giubileo per la Terra", esaminando l'enciclica di Papa Francesco "Laudato si".



Una tavola rotonda con le emittenti di Radio Maria. Da sinistra: John, Sarah, Emily e Sherryl. Foto: Radio Maria

ASCOLTA RADIO MARIA
UNA VOCE CRISTIANA NELLA TUA CASA



WORLD FAMILY
RADIO MARIA
ONLUS

TUTTI I GIORNI
SULLE FREQUENZE DIGITALI
204.64 (SYDNEY)
202.928 (MELBOURNE)
CANALE VHF 9A

ITALIAN CULTURAL DAY | LET'S MAKE PASTA!



HOLIDAY FUN FOR SCHOOL-AGED CHILDREN YEAR 3 TO YEAR 10

Carnes Hill Community and Recreation Precinct
600 Kurrajong Road, Carnes Hill NSW 2171

THURSDAY, 14 JULY 2022 | 10AM-3PM

CHILDREN RECEIVE A GIFT BAG, APRON AND CHEF'S HAT

ACCORDION PLAYING BY MAESTRO TONY GAGLIANO

COST: \$25 | BOOK TODAY (02) 8786 0888 - 0450 233 412

IT'S NEVER TOO LATE TO LEARN ITALIAN IN 2022

CLASSES HELD AT: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

CHILDREN/SCHOOL-AGED

Year 3-Year 6

19 weeks | \$440 | Wed 5pm-7pm
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon 4.30pm-6.30pm
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

***All NEW classes require a minimum of EIGHT students enrolled in order to run.**

ADULTS

Beginner (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon 6.30pm-8.30pm
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate / Advanced

19 weeks | \$440 | Tue 4.30pm-6.30pm
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

***School holidays are observed.**

Visita alla Montefresco Cheese

Un gruppo di assidui frequentatori delle attività promosse dalla CNA Care Services, ha voluto trascorrere una giornata fuori dal centro di Carnes Hill, luogo di ritrovo del mercoledì quindicinale.

Il piccolo bus della CNA, dopo aver prelevato i partecipanti dal proprio domicilio, si è diretto a Smithfield presso la Montefresco Cheese per la degustazione della saporita ricotta fresca, offerta dal titolare Sam e servita da Nick, autista volontario dell'organizzazione nello spazio riservato adiacente alla fabbrica di produzione di latticini.

Dopo l'assaggio gratuito della ricotta calda appena prodotta, accompagnata da un buon caffè, i partecipanti hanno potuto conoscere e approfondire le fasi di lavorazione della ricotta, dei formaggi e delle ottime mozzarelle.

Subito dopo non sono mancati gli acquisti da parte di tutti, curiosi di assaporare tante delizie prodotte in loco.

Sono circa le 12.30, quando tutti insieme decidono di condividere il pranzo al St. Johns Club, situato abbastanza vicino al caseificio.

Ognuno era libero di scegliere tra i vari piatti elencati nel ricco menù: qualcuno sceglie del pesce, altri carne alla griglia o pollo alla milanese con contorno di insalata mista e patatine croccanti.

A sorpresa anche la leccornia, un ottimo gelato, vista la bella giornata di sole.

Non sono mancate le foto ricordo e le competizioni canore durante il viaggio di ritorno, accompagnate da battute scherzose e barzellette.



Maria Grazia organizzatrice e volontario della CNA, ha ringraziato tutti coloro che hanno voluto aderire all'iniziativa e ha rinnovato il prossimo appuntamento, con l'atteso gioco del Bingo e il fresco pranzo, organizzato dai volontari della CNA Care Services al Carnes Hill Community and Precinct Centre.

Inoltre a grande richiesta si propone di arricchire il calendario delle attività, con altri eventi e passatempi per la nostra comunità.



Gli studenti possono vedere "la democrazia in azione"

I leader studenteschi del Mary MacKillop Catholic College, della Fairfield High School e della Cabramatta High School hanno visitato di recente il Parlamento del NSW nell'ambito del programma Secondary Student Leadership.

Gli studenti sono stati ospitati dal parlamentare di Fairfield Guy Zangari e sono stati informati da numerosi parlamentari dell'Assemblea legislativa e del Consiglio legislativo in merito alle loro storie personali di leadership e alle questioni attualmente in discussione in parlamento.

L'obiettivo del programma è promuovere la leadership tra i le-

ader studenteschi e testimoniare in prima persona come viene condotta la democrazia nel più antico Parlamento australiano.

"Durante la visita ho incoraggiato i nostri leader studenteschi a dare contributi positivi nelle loro comunità scolastiche e a sviluppare le loro capacità di leadership attraverso la partecipazione attiva nella comunità", ha affermato Zangari.

"Il programma Secondary Student Leadership è un'opportunità per gli studenti di vedere la democrazia in azione e di incontrare i membri del parlamento dell'Assemblea legislativa e del Consiglio legislativo".



BOZZA PER LA CONDIVISIONE IDRICA DELLA GREATER METROPOLITAN

Il governo del NSW ha pubblicato la bozza dei piani di condivisione idrica per la Greater Metropolitan Region Groundwater Sources 2023 e la Greater Metropolitan Region Unregulated River Water Sources 2023 al fine di ricevere i commenti della comunità. La mostra pubblica si svolgerà fino al 7 agosto 2022.

I piani di condivisione dell'acqua stabiliscono le regole per la condivisione idrica e garantiscono che l'acqua venga distribuita in modo specifico per l'ambiente, fornendo al contempo sicurezza ai titolari di licenza per pianificare le loro attività commerciali.

Questa bozza dei piani sostituirà i piani esistenti del 2011 che scadono il 30 giugno 2023. Ciascun piano sostitutivo sarà basato sui dati più aggiornati, comprese le stime riviste di ricarica delle acque sotterranee e nuove valutazioni scientifiche del rischio che esaminano il valore dell'ambiente fluviale o gli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee, nonché i livelli esistenti di acqua che possono essere prelevati e le ripercussioni su tali ambienti. Utilizzando queste informazioni, il governo del NSW sviluppa delle regole per proteggere l'ambiente massimizzando gli usi economici, sociali e culturali dell'acqua.

Vogliamo sentire la vostra opinione e siete invitati a partecipare in presenza a una sessione informativa sulla comunità oppure online per saperne di più sui piani e scoprire come inoltrare il vostro feedback.

Il dipartimento terrà 14 sessioni in presenza e tre sessioni online tra martedì 28 giugno e venerdì 29 luglio 2022.

Potete iscrivervi alle sessioni dal 27 giugno, visualizzare le bozze dei piani e scoprire come inoltrare i vostri commenti al sito :
dpie.nsw.gov.au/wsp





Consiglieri comunali di Camden in visita al nuovo aeroporto

La costruzione dell'aeroporto internazionale di Sydney occidentale (Nancy-Bird Walton) è in corso e sulla buona strada per iniziare ad operare a partire dal 2026. L'aeroporto è un progetto infrastrutturale di trasformazione che genererà attività economica, fornirà opportunità di lavoro più vicine a casa per le persone nella regione di Sydney occidentale, e soddisfare le crescenti esigenze di aviazione di Sydney.

Una delegazione ha fatto visita al sito dove stanno sorgendo le strutture aeroportuali. "È stato fantastico visitare il nuovo

sito dell'aeroporto di Sydney occidentale e vedere il progresso dei lavori. Rimaniamo in attesa di vedere il progetto completato nel 2026," ha affermato Therese Fedeli, sindaco di Camden.

L'aeroporto offrirà uno scalo completo senza coprifuoco, con servizi internazionali, nazionali e merci. Verranno creati migliaia di posti di lavoro e opportunità per le imprese locali. L'aeroporto dovrebbe supportare quasi 28.000 posti di lavoro diretti e indiretti entro il 2031, cinque anni dopo l'apertura dell'aeroporto.

Inner West: Preoccupazioni per il settore artistico della comunità



Due mozioni per il recupero delle arti presentate dai Consiglieri dei Verdi in una recente riunione dell'Inner West Council sono state respinte, con entrambe le mozioni che sono cadute con un voto contrario di 8-7.

La consigliera dell'Inner West Liz Atkins ha presentato una mozione che spingerebbe per l'introduzione di un regime di sostegno al reddito fisso per gli artisti, dopo che l'idea è stata presentata durante il recente Inner West Arts Recovery Summit.

Il consigliere Atkins ha affermato che "la pratica artistica dovrebbe essere riconosciuta e trattata come un'occupazione legittima dai governi, meritevole del tipo di supporto su cui fanno affidamento altre industrie", poiché hanno spinto per la difesa dei salari degli artisti al governo federale.

La mozione chiedeva al sindaco di Inner West di scrivere una lettera sia al ministro delle arti che all'inviato speciale per le arti, spingendo per un regime di reddito fisso per gli artisti per affrontare l'insicurezza finanziaria nel settore artistico.

Il collega dei Verdi Kobi Shetty ha sollevato una mozione per un'indagine sull'efficacia delle sedi del consiglio per ospitare e supportare eventi artistici nell'Inner West, dopo che gli spazi inadeguati per eventi artistici sono stati segnalati come una preoccupazione popolare tra i partecipanti al vertice.

"I consiglieri dei Verdi hanno intrapreso un'azione immediata in risposta a ciò che abbiamo sentito al vertice perché sappiamo che i nostri settori artistico e musicale non hanno mesi o anni per aspettare che i responsabili delle decisioni agiscano", ha affermato Cr Shetty.

Entrambe le mozioni sono state contrastate dalla consigliera del lavoro Chloe Smith, che ha espresso preoccupazione per il fatto che il consiglio stesse intraprendendo azioni "preventive"

prima che il rapporto ufficiale che dettaglia i risultati del vertice fosse rilasciato dal consiglio ad agosto. "Un approccio frammentario dei consiglieri che presentano mozioni individuali in base alla loro esperienza della giornata non rende giustizia alle intenzioni del Summit o al nostro impegno nel settore" ha affermato Cr Smith.

Cr Smith afferma di "apprezzare con tutto il cuore" gli altri consiglieri dell'Inner West che presentano mozioni che rispondono alle preoccupazioni del vertice, ma afferma che "rispetto ai miei colleghi consiglieri, non sempre conosciamo meglio, in particolare con un settore complesso e vario come le arti".

"Data l'enormità del compito da svolgere, è fondamentale ottenere questa strategia e le nostre risposte a breve e lungo termine nel modo giusto".

Cr Smith ha affermato che affrontare le preoccupazioni sollevate al vertice "richiederà un approccio a lungo termine, completo e ben ponderato in collaborazione con il governo, le imprese e le arti".

Altri partecipanti hanno elogiato i risultati del vertice, come ha affermato il sindaco di Inner West Darcy Byrne in una dichiarazione di "vero entusiasmo per ciò che il parlamentare Tony Burke e il governo Albanese possono fare per dare nuova vita alla cultura australiana".

"L'Inner West sarà il cuore pulsante di questo cambiamento", ha affermato il sindaco Byrne.

Il ministro federale delle arti, che è stato un relatore principale insieme al sindaco di Inner West al vertice, ha **twittato** che l'evento è stato un "forum importante mentre ci riprendiamo dalla pandemia".

La Western Sydney Uni si prepara per altri scioperi



La Western Sydney University (WSU) si sta preparando per continuare a lottare per un salario equo, dopo che una mozione è stata approvata in una recente riunione sindacale della WSU per "prepararsi per ulteriori azioni di sciopero".

La sezione WSU dell'Unione nazionale per l'istruzione terziaria (NTEU) ha deciso di scioperare "il più presto possibile nel semestre primaverile e per vari

tipi di azioni e attività di campagna più limitate nel periodo tra i semestri". La mozione ha anche precisato che queste attività continueranno "senza sosta fino al raggiungimento di un risultato di retribuzione dignitosa".

Il presidente della sezione WSU della NTEU David Burchell si è detto interessato a pensare a "modi creativi per pasticciare con i capi della direzione dell'Università".

**Rinomato Supermercato
in Bossley Park
cerca 2 operatori al banco delicatessen
anche senza esperienza.
Orari flessibili
secondo le esigenze personali.
Per maggiori informazioni telefonare
Mob. 0414 610 948 (Enzo)**

BOSSLEY PARK & DELI GENERAL STORE
Est. 1953

Shop 1, 53-59 Mimosa Road
Bossley Park NSW 2176

T 02 9610 7669
F 02 9823 9495
E bossleyparkdeli@bigpond.com
W bossleyparkdeli.com.au

JP
JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

**John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.**

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyn NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

Varato il "Salvation Army's Red Shield Appeal"



Da sinistra: Maggiore Bruce Harmer, Tenente colonnello Xuyen Pho, Tara McGuigan, Maggiore David Collison e Maggiore Harmer

The Salvation Army's Red Shield Appeal annuale rivolto alle comunità multiculturali è stato formalmente varato alla presenza di figure di spicco dei media, leader delle comunità e del mondo imprenditoriale il 17 maggio 2022. The Appeal, ora al 58° anno, punta a raccogliere \$36 milioni per sostenere persone bisognose in tutta l'Australia nonché importanti iniziative in seno alle comunità multiculturali.

Commentando il varo della campagna, l'ex leader dell'Opposizione e Ministro Jodi McKay ha affermato: "Le comunità multiculturali e eterogenee dell'Australia svolgono un ruolo vitale per il tessuto economico e sociale della collettività. Siamo fieri del nostro paese multiculturale e del contributo degli australiani di ogni estrazione. Sono onorata

a varare The Salvation Army's Red Shield Appeal annuale per il 2022 rivolto alle comunità multiculturali in tutta l'Australia. The Salvation Army offre supporto eccezionale a tutte le persone senza discriminazione e da parte mia incoraggio il pubblico multiculturale a dare, a sua volta, il proprio contributo."

"The Salvation Army sostiene persone di ogni cultura, nazionalità e estrazione da quando abbiamo iniziato ad operare in Australia oltre 140 anni fa. Siamo orgogliosi di svolgere la nostra opera senza discriminazione o pregiudizi e abbiamo a cuore la comunità locale," ha dichiarato Captain Tara McGuigan, responsabile dei rapporti con le comunità di diversa estrazione culturale-linguistica (CALD) della Salvation Army.

Nell'ambito dell'opera continua in seno alle comunità multiculturali, The Salvation Army oggi ha presieduto al varo di un evento multiculturale del Red Shield Appeal di concerto con MultiConnexions, partner di vecchia data e agenzia di spicco nel settore del marketing e della pubblicità multiculturale in Australia.

Il CEO di MultiConnexions Sheba Nandkeolyar ha affermato: "Abbiamo sostenuto il prezioso lavoro della Salvation Army per oltre due decenni soprattutto in seno alle comunità multiculturali e siamo fieri di sostenere l'iniziativa anche quest'anno. L'opera svolta dalla Salvation Army è inclusiva in quanto si rivolge a tutte le componenti demografiche incluse quelle multiculturali.

The Salvation Army si impegna a lavorare a fianco delle comunità multiculturali in tutta l'Australia, con l'intento di soddisfare i loro bisogni e dare loro un punto di appoggio nei periodi più bui. Abbiamo in programma importanti progetti e iniziative che interessano le comunità multiculturali in tutto il Paese, ma non possiamo realizzarli senza le donazioni del pubblico al Red Shield Appeal," ha aggiunto Captain McGuigan.

Nell'arco degli ultimi 12 mesi, The Salvation Army ha aiutato circa 5.800 donne e bambini che

hanno subito l'impatto della violenza domestica e in famiglia a livello nazionale. Ogni anno, tramite la rete nazionale di servizi della Salvation Army, circa:

- una persona viene assistita ogni 17 secondi;
- tre persone vengono aiutate ogni minuto;

- circa 887.500 posti letto per situazioni di crisi vengono messi a disposizione di persone senzatetto - comprese donne e bambini.

La violenza domestica e familiare è la causa principale della mancanza di un tetto per donne e bambini in Australia.



Jodi McKay e rappresentanti comunitari al lancio multiculturale del Salvation Army Red Shield Appeal



Partecipanti al lancio del Salvation Army Red Shield Appeal insieme al Maggiore Bruce Harmer e Tara McGuigan

Pubblicità redazionale

Cos'è il long COVID e come posso proteggere me stesso e la mia comunità?

Il tempo necessario per guarire dal COVID-19 varia da persona a persona, a seconda della gravità del COVID-19 e dall'esistenza o meno di disturbi preesistenti. Alcune persone continuano a manifestare sintomi dopo avere avuto il COVID-19. Anche i casi leggeri di COVID-19 possono avere un impatto duraturo sulla salute delle persone.

Continuate a leggere per saperne di più sugli effetti duraturi del COVID e cosa comportano per voi e per la vostra comunità.

Cos'è il long COVID?

Il long COVID (detto anche sindrome post-Covid) si manifesta quando i sintomi del COVID-19 durano per un periodo pari o superiore alle quattro settimane dopo l'infezione iniziale da COVID-19. Il long COVID può durare per molte settimane e mesi, anche dopo che non avete più il virus.

I sintomi del long COVID possono variare da persona a persona. I sintomi più comuni includono:

- stanchezza
- difficoltà a respirare



- tosse persistente
- dolore al torace
- dolore articolare
- energia insufficiente a svolgere attività fisica
- febbre
- mal di testa
- disturbi della memoria e difficoltà a pensare con lucidità ('nebbia mentale')
- depressione o ansia.

Molti effetti collaterali a lungo termine del COVID-19 sono ancora sconosciuti. È per questo che è importante fare tutto il possibile per proteggervi dall'infezione dal virus del COVID-19, compresa la vaccinazione e ricevere le dosi di richiamo del vaccino anti COVID-19.

Chi può colpire il long COVID?

Il long COVID può colpire chiunque sia stato contagiato dal COVID-19. Apposite ricerche sono in corso in Australia e in tutto il mondo per cercare di capire meglio chi ha maggiori probabilità di essere a rischio di manifestare i sintomi del long COVID.

Anche le persone che hanno avuto una leggera infezione da COVID-19 senza la necessità di ricovero in ospedale possono essere colpite dal long COVID. Alcuni studi suggeriscono che fino a 1 persona su 3 che hanno avuto il COVID è potenzialmente affetta dal long COVID. Gli esperti continuano a studiare il long COVID per scoprire quante persone ne sono colpite e trovare i modi migliori di trattare e ridurre il disturbo.

Come faccio a proteggere me stesso e la mia comunità?

I vaccini anti COVID-19 possono contribuire a ridurre le probabilità di essere colpiti dal long COVID. Cercate di rimanere aggiornati con i vaccini anti COVID-19 per proteggervi dal long COVID.

Potete contribuire a rallentare la diffusione del COVID-19 facendovi le vaccinazioni e continuando a seguire le precauzioni per proteggervi dal COVID, come osservare la distanza di 1,5 metri dagli altri e indossare correttamente la mascherina. In tal modo un numero inferiore di persone contrarrà l'infezione da COVID-19, con conseguente riduzione del numero di persone interessate dal long COVID.

Se siete risultati positivi al COVID-19 più di alcune settimane fa, e non vi sentite ancora bene, parlatene al medico di famiglia.

Se siete preoccupati dei vostri sintomi o desiderate maggiori informazioni, visitate il sito [health.gov.au](https://www.health.gov.au) o chiamate la National Coronavirus Helpline al numero **1800 020 080**. Selezionate l'opzione 8 per il servizio interpreti gratuito.



Australian Government

COVID-19
VACCINATION



La Fede



La "fede", quella da mettere al dito, non quella che non si vede ma che dicono dobbiamo avere... è costosa, dipende se la si vuole d'argento, oppure d'oro, oppure di platino, oppure tempestate di brillanti.

Quindi i prezzi oscilla un po'. Immaginate due fidanzati che vanno in una gioielleria per la scelta delle fedi. Auguri, direbbe l'addetto, come le vuole? Ha un'idea? Fatta la scelta bisogna vedere la misura, non troppo stretta altrimenti blocca la circolazione, non troppo larga altrimenti c'è il rischio di perderla.

Poi c'è da vedere se è estate oppure inverno, dato che la reazione del nostro corpo si allarga o si restringe a seconda delle temperature.

Quindi se è stretta c'è il rischio, oltre alla circolazione sanguigna, di rovinarla, dipende dal tipo di lavoro che il futuro marito svolge.

Se poi è comoda e viene tolta per non rovinarla... ah ah... dolo-

ri, perché ci potrebbero essere le scabrose domande della moglie, perché viene tolta?

Vuol forse far vedere che non è sposato? Ha un'altra donna? Si sente minorato?

Ma visto da parte della donna che guarda ad un uomo, la "fede" può significare garanzia d'esperienza, oppure non c'è trippa per gatti, oppure vai tranquilla perché non interferirebbe con la vita della donna.

Insomma la "fede" può essere una buona arma - a volte di difesa a volte d'attacco - oppure istigatrice, insomma una "fede" al dito può anche comunicare e chi l'avrebbe mai pensato.

C'è chi direbbe, Dio me l'ha data e guai a chi me la tocca, ricordate quelle classiche frasi del prete? Con questa "fede" io vi sposo! Io ve le benedico - aggiungerei - poi fate come volete.

Questo per quanto riguarda le "fedi" da dito, ma esistono anche altre fedi.

Ci sono i "Fedi" come cognome, ma sorvoliamo.

Poi come "fede" ne abbiamo diverse, c'è la fede religiosa, la fede naturale, la fede al lavoro, la fede alla Patria, la fede popolare, la fede di partito, la fede alla Roma (come pallone), l'ignara fede, essere in buona fede, fede oggettiva e soggettiva.

Poi c'è la fede cacofonica quando si parla che la legge è uguale per tutti? Mah!

La Fede Patriottica, mi ricorda aver letto che un intero popolo, mogli e mariti, per Fede alla Patria, diedero le loro fedi (d'oro) in cambio di una di ferro, e quell'oro sarebbe servito per comprare le armi... Che tempi, eppure qualche cosa mi suona.

Giusto o sbagliato non commento, chi prese quelle decisioni, credo lo fece per una ragione.

Però, c'è da chiedersi: oggi, io, tu, egli... insomma noi tutti, daremmo le nostre "fedi" per la Patria?

Una scrittrice sconosciuta



Madame Olympe de Gouges, scrittrice francese che fu ghigliottinata durante la Rivoluzione Francese, fu la seconda donna ad essere decapitata dopo la famosa Maria Antonietta.

Aveva solo 45 anni e le sue colpe erano voler essere un uomo di Stato dimenticando le virtù che ne convengono al sesso.

Nata nel 1748 era un'attivista politica dell'epoca per i diritti delle donne.

Come vedete care fanciulle moderne, la lotta per il valore della donna viene già da molto lontano, certamente voi non vi

fareste ghigliottinare per tanto poco, vero?

Le sue lotte cominciarono molto presto intorno al 1780.

Scrisse una dichiarazione, "I diritti delle donne francesi che pubblicò 1791, praticamente sfidava l'autorità maschile.

L'essere Associata con i Girondisti ne aggravò il suo destino.

La rivoluzione francese fece molte vittime, giuste e ingiuste, ma sicuramente fu un periodo che portò la plebe, cioè il popolo, ad un'a ribellione tale per dire basta... "Rien ne va plus".

Le lampadine



Le lampadine sono un'ottima invenzione, ne facciamo un uso incredibile e non possiamo farne a meno, ci servono.

Ma chi la inventò la lampadina? Qualcuno l'ha dovuta pur creare, inventare, perché niente nasce dal nulla.

Forse non tutti lo sanno, ma questa benedetta lampadina la inventò un tale Thomas Edison.

Costui, da buon inventore, creò anche un bel laboratorio nella contea del Middlesex nel New Jersey, vicino a New York.

Come sempre si dice, correva l'anno 1876 e questo Thomas Edison nella sua casa laboratorio di Menlo Park - sinonimo di altro Menlo in California - nel suo laboratorio creava attraverso ricerche, una quantità di utili invenzioni per semplificarci la vita.

Inventò il fonografo e naturalmente la famosa lampadina a incandescenza. La strada del suo laboratorio, Christie Street, fu la prima ad avere la luce elettrica per l'illuminazione.

Presto abbandonò quel laboratorio per recarsi in uno più grande a West Orange nel 1887.

Thomas Alva Edison morì nel 1931, a suo carico si ricordano oltre 1093 brevetti, tra invenzioni e progetti commerciali.

Inventò la batteria, diede un'idea per l'auto elettrica, la lavorazione del cemento, lavorò sull'elettro magnetismo, lavorò con Dickson sulla macchina fotografica, elaborò il fonografo, lavorò sul telefono insieme a Alexander Bell e altre centinaia di progetti.

Sembra ieri, eppure grazie a lui e a tanti altri che hanno dedicato le loro vite ad invenzioni utili per l'umanità, oggi possiamo dialogare ad enormi distanze ed in tempo reale con un qualsiasi personaggio attraverso un semplice telefonino come vedendolo di persona.

Chiaramente, sulla base dei loro studi e ricerche che oggi, grazie anche a meccanismi sofisticati che si sono realizzati questi infernali aggeggi dei quali nessuno può farne più a meno.

Scherzate?

Ma presto potremo farci un ottimo caffè espresso con il telefonino e forse anche...ma questo ve lo dirò poi.



 PRESENTS

2022

CALABRIA NIGHT

 FEATURING PERFORMANCES

 BY

THE RUSTICA PROJECT

GIUSEPPE MARAFIOTI




Friday 1st July at 6:30 PM

Tickets \$40 (show only). For tickets, call Gianni on 0419256962

Food and Drinks available.

(not included in price)

GLEDSDWOOD HOMESTEAD & WINERY - 900 CAMDEN VALLEY WAY, CATHERINE FIELD.

In Australia chiunque può diventare Primo Ministro

La sirena della nave suona tre volte.

L'immensa nave intercontinentale entra nella Baia di Sydney, sotto il parapetto si legge: Galileo Galilei, nome dello scienziato conosciuto come il padre del cannocchiale e famoso come astronomo, fisico e matematico.

È una magnifica giornata. Un gruppo di giovani emigranti si affaccia alla ringhiera per ammirare il fantastico scenario che si apre davanti ai loro occhi.

- Ma guardate che bello... **Quest'qué, sè che l'è un bel post...** - commenta entusiasta Giuseppe.

- Ma è una meraviglia! - gli fa eco Antonio - Mai mi sarei aspettato una visione simile... Senza ombra di dubbio sarò molto felice in questo bel posto!

- Proprio bello... Un po' come essere a Trieste! - commenta Mario.

- Più Zara che Trieste! - incalza Nino.

- Voi polentoni non capite niente: sembra Reggio Calabria, vorrete dire! - ribatte Mimmo, il sudista.

- Calabrese testa dura... Vorrai mica paragonare quel paesino con una metropoli?

- E tu, da che parte d'Italia vieni? - chiede Antonio constatando l'accento meridionale dell'ultimo esordiente.

- Io non vengo dall'Italia... - risponde ridacchiando Lorenzo - **iu sicilianu sugnu!**

- Paesano nella terra di mafia! - controbatte Antonio.

- Ma... fia? Mai sentita nominare... che è, una città o un borgo?

Per un attimo i due si guardano muti, in cagnesco, mentre i loro pensieri zigzagano da nord a sud dello Stivale. Poi Mario, per stemperare la situazione con la sua voce tenorile, intona una canzone:

- Trieste mia che nostalgia, lontan da te...

- Mo bene... Abbiamo anche il canterino!

- Non per essere modesto, ma io sono stato comprimario alla Scala - fa notare fieramente Mario.

- La scala di servizio?

- Scala? Il sapone per bucato che ha usato sempre mia nonna?

- Ma andate a quel paese, teroni - reagisce sgarbatamente Mario, non tanto per gli insulti, ma per il fatto di essere stato interrotto mentre cantava: proprio



mancanza di rispetto e di educazione civica.

- Ma voi lo sapevate che l'Australia è campione del mondo? - interviene Antonio nel tentativo di cambiare discorso.

- Del pallone? - chiede Nino incuriosito.

- No, del Cricket! - specifica Antonio.

- Cos'è... Roba da mangiare? - chiede Lorenzo - Capirai, poco mi piace il calcio, adesso devo sorbirmi il cri... cri... cricketto...

- Cricket! corregge Antonio - Vedrai che ti piacerà: si gioca per cinque giorni di seguito; ci sono due squadre che buttano la palla e gli altri che la lanciano via col bastone... insomma, ti piacerà certamente una volta che avrai imparato la meccanica!

- Io non voglio fare il meccanico e nemmeno giocare al cricketto: Io voglio aprire un ristorante... Ho già il nome in testa: "Don Lorenzo"...

- Sì, e ci cucini le lumache... con le corna! - si intromette Mimmo.

- Tua sorella ha le corna! - sbotta Lorenzo risentito.

- Non insultare mia sorella... Stronzo!

- Come posso insultare tua sorella... neanche la conosco... anche se conosco un sacco di persone con i baffi!

- E ridagli con gli insulti... In fondo siamo tutti italiani - entra nella discussione Giuseppe nel tentativo di calmare gli animi già surriscaldati.

- No... Lui non può insultare mia sorella! - specifica Lorenzo con il viso che gli si è arrossato.

- E perché no?

- Figlio unico e non "tengo" sorelle!

- Io parlo di calcio... - interviene Antonio - Vi insegno la tecnica del cricket... e voi offendete le sorelle con o senza baffi...

- Ho solo detto che mi piacerebbe potere aprire un ristorante...

- Cosa ne sai tu di cucina? Sei in possesso del diploma alberghiero con settore alimentare? - chiede Mimmo.

- Sai cucinare la polenta? - si intromette Mario.

- Polenta in un ristorante siciliano? Si vede che stai uscendo da casa tua per la prima volta!

- Perché no... Dopotutto cerchiamo di adattarci ad una società multiculturale e anche noi ci abitueremo a mangiare i loro piatti, magari con tanto di ragù al canguro... Che ne dite?

- Sai cucinare i **peoci**? - chiede Mario sarcastico.

- Cucinare i pidocchi? - controbatte stizzito Lorenzo - Quelli ce li hai tu in testa e te li tieni... in un ristorante siciliano... polenta, pidocchi o ciò che cavolo sono...

Nel mio ristorante siciliano, solo cucina con piatti siciliani! La cucina siciliana è la più gustosa del mondo, la migliore in assoluto e può sfidare qualunque altra del mondo!

- Perché non conosci la cucina

calabrese! - lancia la sfida Mimmo.

- Dal calcio al cricket... alla cucina calabro-sicula: Il meglio del multiculturalismo comincia a farsi avanti!

- E tu cosa farai in Australia? - chiede Giuseppe rivolgendosi ad Antonio che lo sta guardando sovrappensiero.

- Troverò lavoro presso mio cugino... Egli è qui da tanti anni ed è proprietario di una "**caryard**".

- Una... yarda?

- Quasi un metro! - chiarisce Lorenzo convinto di saper ciò che dice - Una yarda è un po' meno di un metro... l'arbitro conta dieci passi per la barriera...

- Ma che cazzate dite? - subentra Mario sempre con l'orecchio teso e sempre polemico - Yarda vuol dire campo... campo eroso... Non campo di calcio, campo di casa. In Australia ogni casa ne ha uno... Una yarda è sul davanti dell'abitazione e qualche casa ne ha pure un'altra nel retro...

- Non yarda... come misura... Ma "**car yard**" è dove si vendono automobili usate! - spiega Antonio nel tentativo di chiarire l'incomprensione collettiva.

- Perché non me lo hai detto prima? - chiede Mimmo che si crede preso in giro.

- Voi teroni capite sempre fiaschi! - ribatte Antonio.

- Teroni? A noi che vi abbiamo insegnato ad usare la forchetta?

- Sì... Terrone! Perché, cos'hai da ridire? Terrone in Europa e **Wog** in Australia... cambia il suono della parola, ma non il significato!

- **Wog**... Ho imparato una parola nuova! - si intromette Giuseppe - Anche se vengo dal nord... Il sud del nord... Be'... insomma, quasi dal nord.

- Io diventerò ricco... in pochi anni! - cambia discorso Nino.

- Sei scappato dalla Jugoslavia?

- Dalmazia... Più italiana dell'Italia! - specifica Nino - Me ne sono andato perché è stata venduta alla Jugoslavia!

- Una specie di profugo politico...

- E quando sarò ricco, - continua Nino - comprerò una casa in riva al mare... e una moglie...

- Comprì una moglie? E sei

scappato dalla Jugoslavia per comprare una moglie? Potevi andare molto più vicino, in Calabria!

- Non in Calabria... Una volta, forse... - chiarisce Mimmo che si sente chiamato in causa.

- Comprerò una casa... una casa... Non una moglie! Quella verrà dopo la casa. Ma voi, capite l'italiano?

- Io sì! - specifica Antonio con orgoglio.

- Per forza... Tu vieni dal nord!

- Ma che me ne frega da dove vengo? - ribatte Antonio - Ora l'Australia è la mia nuova residenza! La nostra nuova casa. E tu cosa farai a Sydney? - chiede rivolto a Giuseppe alquanto estraneo a quella conversazione di appartenenza territoriale.

- Ma... al momento non lo so... non ho grandi progetti... Imparerò la lingua... cercherò di fare più soldi possibile... e in un paio di anni me ne torno in Italia...

- Tornare indietro? - chiede sorpreso Antonio - Ma in Australia ci sono un sacco di opportunità. Tutto è possibile in Australia, è il paese fortunato: "The Lucky Country". Chiunque può diventare chiunque... anche... anche Primo Ministro!

- Si può diventare... Primo Ministro? - chiede incuriosito Giuseppe.

- E perché no?

- Bella idea, questa mi piace: posso diventare il primo **Wog** Primo Ministro!

- Non usare quella parola...

- Primo Ministro?

- No... **Wog**...

- Non è un titolo onorifico?

- Non proprio...

- Questo l'avevo immaginato!

- A me piacerebbe aprire una macelleria! - subentra Mimmo.

- Al massimo, i Calabresi aprono un negozio di frutta e verdura... o pesci e patatine...

- Pesci e patate? È la legge della Nazione? È obbligatorio o facoltativo?

- Non proprio una legge... ma una specie di tacito accordo. Ad ognuno il proprio mestiere!

- E la maggioranza degli italiani che mestiere fa in Australia? - chiede Giuseppe sempre più incuriosito.

- Molti hanno negozi di frutta e verdura... Ma ultimamente qualcuno comincia ad introdurre la pizza e il cappuccino!

- Così... se io voglio avere successo in Australia, devo aprire un negozio di frutta e verdura... o se voglio raggiungere il massimo mi metto a fare cappuccini... fortuna che secondo te "chiunque" poteva diventare anche Primo Ministro...

- E i siciliani cosa fanno... rapinano le banche alla modalità di Al Capone? - chiede Lorenzo

- No, niente Al Capone in Australia... - risponde Antonio - Quello ha fatto l'America; qui in Australia solo frutta e verdura... si fanno buoni affari con frutta e verdura...

- Sicilia e Calabria finalmente affratellati negli affari: Tutti e due a vendere banane...

- E noi triestini cosa faremo? - chiede Mario incuriosito.

- Pittori, imbianchini...

GTG **LIVING WATER**

Hany Selwanis | B.Eng
Business Development Manager

1300 717 000

0416 553 009

hany@gtglivingwater.com.au

www.gtglivingwater.com.au

16 Tarlington Place, Smithfield NSW 2164

[/gtglivingwater](https://www.facebook.com/gtglivingwater) [/gtglivingwater](https://www.instagram.com/gtglivingwater) [/gtglivingwater](https://www.linkedin.com/company/gtglivingwater)



- Vorrà dire che imbiancherai l'Opera House... oppure farai il **bludger!**

- Questo è un buon mestiere? - chiede Mario con interesse.

- Viene pagato un sacco di soldi? - si informa Lorenzo.

- C'è possibilità di fare carriera?

- Forse è più elegante che vendere pesci e patatine fritte...

- **Bludger...** Significa fare niente! - risponde incavolato Antonio credendo di essere preso in giro da un gruppo di finti tonti.

- E tu hai fatto 24.000 chilometri per non fare niente? Avresti dovuto restare nella tua bella città... Come si chiama...

- Ma andate voi a quel paese! - taglia corto Antonio, convinto di essere preso in giro.

- E come mai tu sai tutto dell'Australia, dal **cricket** alle professioni preferite... al **Bludger!** - incalza Giuseppe incuriosito.

- Contrariamente a voi, io so leggere. E poi te l'ho già detto che mio cugino in Australia vende le auto usate... darò una mano a lui a vendere automobili di seconda mano... Poi, quando avrò fatto i milioni, venderò auto nuove!

- Menomale, per un attimo ho pensato che tu mi volessi rubare il mestiere di Primo Ministro... Non ho proprio nessuna intenzione di aprire una pizzeria... roba da napoletani!

- Potresti venire con me a lavorare per mio cugino... nella **car yard**... a vendere macchine usate - insiste Antonio - Tu hai una buona parlantina potresti diventare un buon venditore!

- Io a vendere auto usate... ma se non so nemmeno quante ruote ha un'automobile!

- Vendi anche automobili calabresi? - chiede Mimmo che comincia a prendere gusto a stuzzicare il polentone.

- Auto calabresi? Somari, vorrai dire! - replica Antonio stizzito.

- Mio cugino vende i somari ai milanesi... a Milano!

- E allora cosa fai qui... Perché non sei andato a Milano?

- A vendere somari?

- No, a farti vendere!

- Una cosa è sicura: io non comprerò mai una macchina usata da tuo cugino... se è stronzo come te, m'immerdo solo ad entrarci dentro! - controbatte Lorenzo.

- Io invece comprerò due automobili: una Fiat per il lavoro e una Ferrari... - specifica Nino.

- Per accalappiare le ragazze?

- Ragazze? Finalmente abbiamo toccato un buon argomento!

- Ragazze? Ci sono belle ragazze Australia...

- Se ci sono belle ragazze in Australia? Ma vuoi scherzare! Qui ci sono le più belle bionde del mondo!

- Bionde? Ma a me piacciono le more!

- Adesso fai anche il difficile...

- Naturalmente... Tutta questa strada... almeno fammi scegliere la donna che piace a me!

- Sono d'accordo... Una bella morasiciliana! - specifica Lorenzo - Dell'Africa... vorrai dire? - riddacchia Mario.

- No... Dalla Jugoslavia!

- Io non mi sposo... Voglio aprire una galleria!

- Vuoi fare un tunnel sotto la baia?

- Impossibile, l'acqua lo inonderebbe!

- Una galleria d'arte... Dove vengono appesi i quadri, le pitture! - chiarisce Mario.

- Porcherie, croste su tela... vorrai dire...

- L'arte non è una porcheria, ma ci vuole una certa sensibilità.

- Forse sì o forse no... Ma io conosco venditori di macchine usate che sono milionari; di contro, non ho conosciuto mai un artista pieno di soldi! - specifica laconicamente Mimmo.

- A me la pittura piace... Ho anche dipinto qualcosina... Quand'ero giovane... Non che mi consideri un artista, ma... - si intromette Giuseppe.

- Coraggio Michelangelo, nella mia galleria ci sarà sempre un posto per i tuoi quadri!

- Ti chiami Michelangelo? - chiede Nino incuriosito.

- No... Michelangelo era un grande artista... Io sono Giuseppe!

- Era? Forse è morto?

- Mi dispiace... non lo sapevo... che disgrazia... era un tuo amico?

- Veramente mi dispiace, non lo sapevo!

- Il genio Michelangelo è morto cinquecento anni fa!

- Così vecchio?

- Lasciate perdere... ovvio che qui non parliamo la stessa lingua! Sappiate, almeno, che stiamo viaggiando su una nave che,

commissionata dal Lloyd Triestino nel 1960 e fu consegnata nel 1963 per la rotta Italia-Australia! - conclude Giuseppe.

- A me non sembrava di parlare inglese...

- Sicuro, parlavamo in italiano?

- Sembra anche a me... forse non molto corretto...

- Io parlo "puro" calabrese. Se parlo calabrese, mi capiscono in Australia? - chiede Mimmo.

- Bella questa: australiani che parlano calabrese... ti sembra possibile?

- E perché no?

- Magari con un po' d'accento...

- Non lo trovo poi così strano: il calabrese è una lingua così facile da imparare!

- Così facile che anche i somari da corsa di tuo cugino la possono imparare! - sbotta Antonio.

- Mi sembra che andiamo fuori percorso - interviene Giuseppe che ha capito l'andazzo della conversazione.

- 24.000 chilometri!

- Intendeva "lontano" fuori tema - specifica Mario con una punta d'ironia.

- Lascia perdere... Beviamo su un bel bicchiere di vino...

- A proposito, ma in Australia c'è il vino?

- Non lo so...

- Vino in Australia? In Australia si beve solo birra!

- Birra? Liquido delle masse; vino è degli dei!

- Voi bevete quello che volete... Io qui vedo solo acqua...

- Quella all'orizzonte, è Sydney? - chiede Giuseppe.

- Porco Giuda com'è grande... Proprio grande! - esclama Lorenzo rimanendo a bocca aperta, stupito come non mai.

- Sembra un po' Trieste!

- A me pare la copia di Zara!

- Atene vorrete dire... però non vedo il Partenone!



- Ma tu non sei calabrese? Non avete il mare in Calabria? O vieni dalla Sila?

- Ho visto Atene in cartolina... e quella conchiglia bianca sembra il Partenone quando era nuovo!

- Questa è Sydney: Australia!

- Bella...

- Farò un sacco di soldi?

- Diventerò comprimario dell'Opera House?

- Troverò l'amore?

- Aprirò il Ristorante "Don Lorenzo"?

- Sì, sì... Tutto questo e molto di più! "Good luck!" mentre...

La sirena della nave suona tre volte.

La Galileo Galilei attracca e tutti i viaggiatori tornano alle loro camere per prepararsi allo sbarco. La passerella viene abbassata sino a scivolare sulla banchina portuale.

Sul molo c'è una persona che si avvicina al ponte di sbarco sventolando la bandiera Australiana:

- Dear Fellows, welcome to this Country! Welcome to the bottom of the world from the bottom of my heart! Australia needs you and you will need Australia! Welcome... Benvenuti... Willkommen... Bienvenues... Be prepared to work hard... and maybe one day... when my terms will be over, off course... Maybe one day one of you will be in my position to welcome the new arrivals to this great Country of Ours, a Country so big and beautiful, and the Lucky Country!

Proprio in quel momento i nuovi arrivati ritornano sul ponte con le proprie valigie in mano.

- Ci siamo persi qualcosa? - chiede Giuseppe che non ha ca-

pito una sola parola del discorso di benvenuto.

- Stava urlando in questa direzione - spiega Lorenzo

- Forse è un venditore ambulante - conviene Mario - ce n'è uno in ogni porto.

- Io ho capito solo il finale: "Lucky Country" - spiega Nino.

- Forse voleva vendere i biglietti della lotteria equestre! - si intromette Mimmo.

- Nemmeno il tempo d'arrivare che già ci vogliono vendere i biglietti della lotteria...

- Onestamente io mi aspettavo di essere accolto dalla banda musicale o almeno con il benvenuto da parte del Primo Ministro...

- E perché non dalla Regina in persona?

- Il Primo Ministro è il marito della Regina Elisabetta II?

- Ma no! La Regina risiede in Inghilterra!

- Vivono separati?

- La Regina d'Inghilterra è anche la Regina dell'Australia!

- Veramente?

- Ecco perché non è venuta a salutarci... C'è solo quel venditore ambulante con i biglietti della lotteria!

- Forse la Regina è in vacanza... con il marito Primo Ministro... Forse in Irlanda?

- E a me che me ne frega? Non sono venuto fin qua per incontrare la Regina... o il Primo Ministro!

- Lo so io cosa sei venuto a fare: vuoi aprire un ristorante di lumache!

- Come puoi immaginare che la Regina non abbia niente da fare e perda tempo con noi... ci ha mandato quello là, che sventola

quella bandierina blu con delle stelle...

- A venderci i biglietti della lotteria!

- Cominciamo proprio bene!

Nuovamente la sirena della nave suona tre volte. Tutti si accalcano nella direzione della scaletta per lo sbarco.

- Ciao a tutti... Buona fortuna a tutti! - esclama Antonio.

- Buona fortuna a tutti noi e arriverci a presto! - risponde Giuseppe

- Ciao e buona fortuna! - risponde Lorenzo.

- All'alba vincerò - canta a piena voce Mario

- Vincerò - fa eco Nino.

- Vincerò! - conclude Mario cantando.

Corre l'anno 1968.

E mentre in molti stati dell'Europa centro-meridionale le strade e le piazze continuano ad essere scenario di contestazioni e proteste per la scarsa attenzione dei vari governi verso la fascia dei giovani, alcuni ragazzi che fanno?

Non credono che, per loro, pioverà la manna dal cielo perciò... con la famosa valigia di cartone scelgono la possibilità di trovare un lavoro e di costruirsi un futuro tutto proprio.

Sono i ragazzi che hanno viaggiato sulla nave Galileo Galilei e che adesso si apprestano a calcare la terra dei canguri che offre tante opportunità e... ce n'è uno che sogna di diventare Primo Ministro...

Libero adattamento dal libro "Romagn Mia" di Franco Baldi



Monte Fresco

Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri
8am-4.30pm

Sat 8am-3pm



L'evoluzione dello slang



A chi non è capitato almeno una volta? Essere nel bel mezzo di una conversazione con qualcuno appartenente ad una generazione diversa dalla propria, e vedere il loro sguardo perso nel vuoto subito dopo che avevate fatto un riferimento o usato una parola di "slang" per loro sconosciuta.

Molti di noi fanno sicuramente fatica a rendersene conto ma anche il linguaggio, così come ogni altro aspetto del vivere quotidiano, è in perenne evoluzione.

Molto spesso proprio per rispondere all'esigenza di raccontare un mondo in perenne cambiamento e che non può ovviamente essere più narrato con la terminologia di trent'anni fa.

Basti pensare anche solo a come lo sport (storicamente uno dei mondi capaci d'influenzare maggiormente la nostra società, e di conseguenza il nostro linguaggio) sia stato capace di "intromettersi" nel parlato quotidiano e in quello tecnico: è il caso del poker che, con una serie di terminologie specifiche, ha "contaminato" altri sport e non solo.

A chi non è infatti mai capitato di sentire l'espressione "andare all-in", usata quotidianamente per riferirsi a una situazione in cui si è disposti a mettere tutto in gioco pur di raggiungere il risultato finale? Lo stesso termine "poker" poi è diventato un sinonimo del numero quattro, riuscendo così a inserirsi nei contesti più disparati.

Ma perché è così importante osservare i cambiamenti linguistici nel corso del tempo? Stando a Vera Gheno, dirigente di Twitter e stretta collaboratrice dell'Accademia della Crusca, l'evoluzione dello slang è qualcosa di importantissimo, un passo cruciale che le nuove generazioni compiono per autodeterminarsi e quindi distinguersi dal modo di parlare di quelle precedenti.

Non a caso, tutti probabilmente ricordiamo una serie di espressioni che venivano ritenute particolarmente innovative anche solo una decina di anni fa che oggi, complici il cambio dei tempi, suonano decisamente obsolete e fuori dal tempo. Lontani

sono ormai i tempi in cui parole come "scialla" ("non ti preoccupare", "stai tranquillo") e "socio" (per riferirsi al migliore amico) potevano rendervi in qualche modo al passo coi tempi, tanto per citarne un paio.

Secondo il linguista svizzero Saussure, la nascita dei neologismi "slang" deriva spesso dalla necessità di dover descrivere un fenomeno, un oggetto o un'azione che non esisteva fino a poco tempo fa. Nasce quindi il bisogno di trovare un modo per descrivere quell'azione o, per usare le parole dello studioso svizzero, "un significante".

Ma non solo: nello sviluppo della lingua dei giovani ha un ruolo pressoché fondamentale anche la lingua inglese, i cui "prestiti" sono diventati sempre più dominanti all'interno della

nostra cultura. L'inglese, in particolare quello americano, si fonde poi molto spesso con le abbreviazioni tipiche della comunicazione istantanea online e, infine, finisce per mischiarsi con altre espressioni italiane (o addirittura dialettali) dando così vita a una serie di neologismi unici.

Un'altra fonte d'ispirazione per la nascita dei neologismi? Il mondo dei videogame e, in generale, quello dei social network. Due componenti dominanti nella vita della cosiddetta Gen Z.

È questa l'origine di termini come "blastare" (ammutilire qualcuno) o "bannare" (nato per descrivere quella squalifica con cui i social puniscono i propri utenti più indisciplinati).

Nonostante la comprensibile diffidenza iniziale, tutti i principali linguisti sottolineano come lo slang sia un qualcosa assolutamente da non sottovalutare.

Anzi, la conoscenza di questi nuovi termini sta diventando sempre di più importante per tenerci al passo coi tempi e per riuscire a mantenere le "vecchie" generazioni in contatto con le nuove.

Il consiglio è quindi semplice. La prossima volta che sentite qualcuno più giovane usare una parola dal significato misterioso non vi resterà altro che chiederne l'origine, accettando di correre il rischio di sentire le parole più temute da qualsiasi persona over 60: "Ok, Boomer".

(Pordenone Oggi)

Come è nata la parola "eclatante"? Risponde l'Accademia della Crusca



Il termine è entrato nell'italiano negli anni Trenta-Quaranta dell'Ottocento come prestito adattato del francese éclatant, qualcosa che "che colpisce l'orecchio o l'occhio". Un lettore ha chiesto all'Accademia della Crusca "delucidazioni" sull'uso di eclatante, mentre un altro domanda se l'aggettivo abbia o meno connotazione negativa; altri lettori ci sottopongono dubbi sulla legittimità dell'avverbio eclatantemente.

L'aggettivo eclatante 'che colpisce e suscita clamore' è entra-

to in italiano negli anni Trenta-Quaranta dell'Ottocento come prestito adattato del francese éclatant 'che colpisce l'orecchio o l'occhio', participio presente di éclater 'scoppiare' (a sua volta di origine germanica, parallelo all'esito italiano schiattare).

Come molti altri francesismi dell'epoca si attirò immediatamente il biasimo dei puristi, che per censurarlo lo attestano nella scrittura ancor prima degli scriventi comuni: Francesco Del Buono lo include nel Vocabolario di voci e maniere erronee del



7 regole per scrivere una mail perfetta

In un'era tecnologica come quella in cui viviamo, il contatto continuo con le aziende è un'esigenza sempre più costante. Che sia per una candidatura o per informazioni aziendali, il mezzo più utilizzato è la posta elettronica.

Siamo però sicuri di saperlo fare nel modo corretto?

Con regole semplici ma efficaci potrete rendere impeccabili le vostre mail.

Ecco come scrivere una perfetta e-mail di lavoro.

1. Usa un indirizzo e-mail formale

I recapiti di posta elettronica creati al liceo sono senz'altro simpatici, ma per dare l'immediata impressione di serietà è meglio usare un indirizzo adatto a un ambiente lavorativo. Nulla di troppo pomposo, basta servirsi del proprio nome e cognome, seguito, in caso di omonimia, dalla data di nascita: es. ugo.rossi@email.it.

2. L'oggetto è importante

Chi legge la vostra e-mail non ha tempo da perdere. Deve capire subito, leggendo l'oggetto, di cosa si parlerà e deve sentirsi invogliato ad aprirla. Pensate a qualcosa breve, ma d'effetto.

Es. OGGETTO: info programma evento "X".

3. Ad ogni contesto il suo saluto

Se state scrivendo a un potenziale datore di lavoro, a un'azienda o a un professore, esordire con "Ciao" o "Caro" non è la scelta migliore. Più adatti sono, invece, "Egregio" o "Gentile" seguiti da titolo e cognome del destinatario: es. Egregio Prof. Rossi.

Se non conoscete il nome, optate per un generico "All'attenzione del responsabile ufficio/settore...".

4. Chi sei?

Se state scrivendo a una persona per la prima volta, è importante presentarsi subito. Dopo il saluto utilizzate la prima riga per presentarvi.

Questo aiuterà chi riceve la riceve a orientarsi meglio nella lettura.

Es. Sono Anna Russo, responsabile del Reparto Grafica.

5. Arriva dritto al punto

Non perdetevi tempo in chiacchiere ed evitate giri di parole. Andate dritti al punto, parlando della questione che nell'oggetto avete già accennato, senza essere ripetitivi o ridondanti.

Es. Le scrivo per chiedere informazioni sul programma dell'evento.

6. Ringrazia sempre

Prima di salutare, è bene ringraziare il destinatario e fargli sapere se ci si aspetta una risposta. "Grazie dell'attenzione" e "In attesa di notizie, le auguro buona giornata" denotano cortesia e professionalità.

7. Ricorda i saluti

Come nei saluti iniziali, anche per quelli finali bisogna tener presente chi sarà il destinatario. "Cordiali saluti" oppure "Distinti saluti" sono il giusto compromesso. E non dimenticate di firmarvi con nome e cognome.

Pronti per la vostra prossima mail?

(Federica Web Learning)

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 26

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

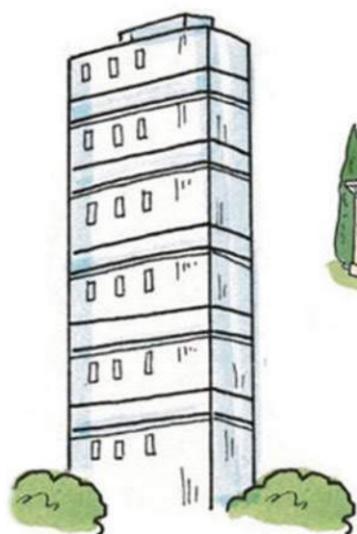
no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

LA CASA

TIPI DI CASA



le case a schiera



il grattacielo



la villa



il palazzo
il condominio

CONDIZIONALE PRESENTE VERBI REGOLARI

1ª coniugazione COMPR-ARE

io	compr-erei
tu	compr-eresti
lui/lei	compr-erebbe
noi	compr-eremmo
voi	compr-ereste
loro	compr-erebbero

2ª coniugazione VEND-ERE

io	vend-erei
tu	vend-eresti
lui/lei	vend-erebbe
noi	vend-eremmo
voi	vend-ereste
loro	vend-erebbero

3ª coniugazione PUL-IRE

io	pul-irei
tu	pul-iresti
lui/lei	pul-irebbe
noi	pul-iremmo
voi	pul-ireste
loro	pul-irebbero

CONDIZIONALE PRESENTE - VERBI IRREGOLARI

ANDARE	→	andrei, andresti, andrebbe, andremmo, andreste, andrebbero
VENIRE	→	verrei, verresti, verrebbe, verremmo, verreste, verrebbero
BERE	→	berrei, berresti, berrebbe, berremmo, berreste, berrebbero
VEDERE	→	vedrei, vedresti, vedrebbe, vedremmo, vedreste, vedrebbero
SAPERE	→	saprei, sapresti, saprebbe, sapremmo, sapreste, saprebbero
TENERE	→	terrei, terresti, terrebbe, terremmo, terreste, terrebbero



Mi Racconto

STORIE E RACCONTI
DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente
di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te,
della tua famiglia
e dei tuoi studi
oppure scrivi
un breve racconto
e pubblicheremo
il tuo testo nella
sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE
INVIATI VIA EMAIL
DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a:
editor@alloranews.com

Allora!

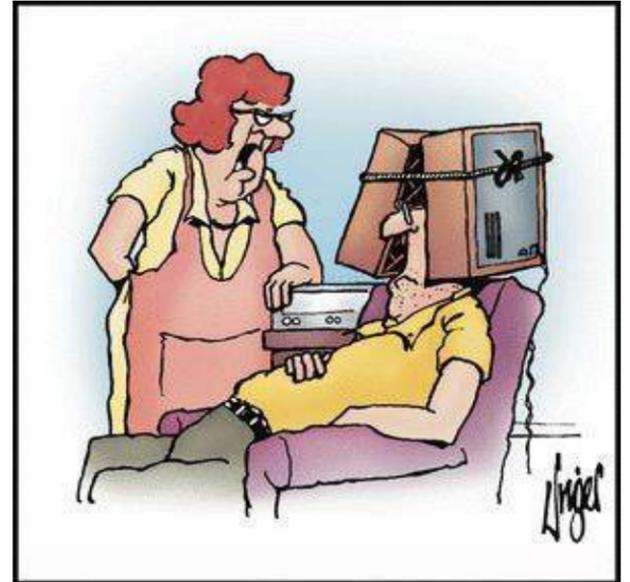
1	2	3	4	5		6		7	8		9	10	11	12
13						14	15				16			
17					18					19				
20				21					22					
23			24					25						
	26	27		28									29	
30			31		32				33			34		
35				36				37		38	39			
40				41	42		43		44		45			
46			47			48				49		50		
		51										52	53	
54	55						56					57		
58						59					60			
61					62					63				
64								65						

ORIZZONTALI

1. L'Homo di Neanderthal - 7. Capitale del Venezuela - 13. Spostamenti in massa - 14. Molto costoso - 16. Una collaboratrice domestica - 17. Gabbia per pollame - 18. Cialde per il gelato - 19. Piccole elevazioni del terreno - 20. Tribunale Arbitrale dello Sport - 21. Li hanno alcuni burattini - 22. Una cima sulla barca a vela - 23. Così è se non è out - 24. La scienza del contabile - 26. Due terzi di tre - 28. Mancanza del nome - 29. Balbetta ma solo all'inizio - 30. Una casa automobilistica - 32. Assai spinto, sexy - 33. Iniziali del musicista Clapton - 34. Il gatto inglese - 35. Sinonimo di merletto - 38. Lo era Pegaso - 40. Cattiva, perfida - 41. I confini di Rostov - 43. Centro Italiano Femminile - 45. Si gettano in mare - 46. Sigla sulle batterie - 47. Che riguarda l'amore - 50. Nel Gange e nel Noce - 51. I canti che sono un genere musicale vocale, monodico e liturgico - 52. Le separa le S - 54. Grande lucertola crestate - 56. Si guardano dal basso - 57. Gigante della strada - 58. Nababbo arabo - 59. La città di Enea - 60. Sta sul cappello - 61. Luogo lungo la costa dove ci si ormeggia in sicurezza per brevi periodi - 62. Qualunque insetticida o disinfestante usato per nebulizzazione - 63. Lo sono i capelli che nascondono il bianco - 64. Antica scomunica lanciata contro gli eretici - 65. Gioca a Londra.

VERTICALI

1. Dopo i quinti - 2. Un reparto dell'ospedale - 3. Pallini sui tessuti - 4. Il monte di Zeus - 5. Egli poetico - 6. Deformità strutturale della spina dorsale - 7. Il verso dei grilli - 8. Brano senza consonanti - 9. Insaziabilità patologica - 10. Una che denota cultura - 11. Il *Dele* giocatore della nazionale inglese - 12. Aperture per l'aria - 15. Ione dotato di carica negativa - 18. Popola il lago - 19. Si suona prima dell'assalto - 21. L'eroico Di Bruno patrono degli ingegneri - 22. Si getta nel solco - 25. L'Imbruglia cantante (iniz.) - 27. Un pesce piatto - 29. Un componente del gruppo rock - 30. Una celebre Legione - 31. Sigla dello stato americano con Nashville - 34. È il capoluogo del dipartimento del Calvados in Normandia - 36. Un abitante di Erevan - 37. La qualità dell'uomo forte e coraggioso - 39. Rendono alteri gli atei - 42. Sfuggente, elusiva - 43. Unanimità, universali - 44. Serve per la tromba - 47. Vi approdò l'Arca di Noè - 48. In fondo al Mojito - 49. Creature mitologiche del folklore giapponese, simili ai demoni - 51. Alpinista di professione - 53. Una specialità del running - 55. Termine gergale per indicare un agente dell'FBI - 57. William autore di fantascienza - 59. Ranocchietta - 60. Lo esclama il dispettoso - 62. Magellano (iniz.) - 63. Il Tom di "Mark Twain".



"Why don't you buy a proper set of headphones?"



"Everyone in the building got together. Here's 200 bucks for your violin."



"I hooked a real big one but it kept swimming around the boat."



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

Chiamano 26 volte al giorno, poi quando hai bisogno tu di parlare con un operatore:

- Digits 7
- digits 1, 3, 7, 9, 15, 126, 1459.
- Digits il numero di telefono
- Digits nome e cognome in aramaico.
- Digits il numero esatto dei cinesi nel mondo.
- Calcoli la massa del sole.
- Attendere prego.
- Cade la linea.

Il Sacrificio della santa Messa, perché?



di Francesco Lamendola

Per Tommaso d'Aquino il maestro di tutti i teologi il miracolo dell'Eucarestia è perfino più grande del miracolo della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù essendo un miracolo senza fine.

La liturgia ruota intorno alla santa Messa e la santa Messa ruota intorno al Sacrificio Eucaristico. Ma che cos'è, esattamente, il Sacrificio Eucaristico? È il sacrificio di riparazione che gli uomini offrono a Dio, per espiare le conseguenze dei loro peccati particolari e anche le conseguenze del Peccato originale. Tuttavia, non esiste alcun sacrificio umano che possa soddisfare all'enormità dello scopo: le colpe degli uomini, davanti a Dio, sono tali che essi, da soli, non se ne possono giustificare.

È quindi necessario che offrano qualcosa di assai più grande, di assai più prezioso di qualsiasi sacrificio possa venire da loro stessi: e ciò è appunto il Sacrifi-

co eucaristico. Nel Sacrificio eucaristico, essi offrono al Padre il Sacrificio del suo stesso Figlio; e il Figlio accetta di rinnovare incessantemente il proprio Sacrificio, già consumato sul legno della croce, ogni volta che un sacerdote celebra la santa Messa, fosse pure davanti a due fedeli, a un solo fedele, e persino senza la presenza di alcun fedele, anche da solo: perché quando il sacerdote, nel corso della santa Messa, invoca la Presenza Reale nel pane e nel vino, questi diventano la Carne e il Sangue di Cristo, e il divino Sacrificio di quel giorno, a Gerusalemme, giorno buio, avvolto dalle tenebre, in cui si consuma il peccato più orrendo, ma anche giorno di salvezza che prepara la Redenzione finale e la vittoria sul male, si rinnova.

E questo rinnovarsi continuo, miracoloso, inesauribile, del Sacrificio di Cristo, questo mistero abissale, questo atto d'amore infinito, è ciò che ha fatto scrivere

a san Tommaso d'Aquino, il maestro di tutti i teologi, che il miracolo dell'Eucarestia è perfino più grande del miracolo della Passione, Morte e della Risurrezione di Gesù, al termine della sua missione terrena: perché esso ebbe luogo una volta sola, mentre l'Eucarestia è un miracolo che si rinnova senza fine e che sempre proseguirà, fino a quando ci sarà anche un solo sacerdote in tutto il mondo a celebrarlo.

La banalizzazione liturgica del Sacrificio eucaristico è una delle forme più esplicite e sconcertanti della desacralizzazione della fede cattolica cui stiamo assistendo nel corso degli ultimi decenni, cioè dopo il Concilio Vaticano II e la riforma liturgica, in realtà una rivoluzione liturgica, diretta e firmata dall'arcivescovo massone Annibale Bugnini.

E poiché il Sacrificio eucaristico è il cuore della Messa, banalizzare e desacralizzare quel momento equivale a smantellare tutta la Messa e colpire al cuore la fede cattolica. Mi sia permesso, a questo punto, un ricordo personale che varrà a chiarire meglio il senso del discorso. Poco dopo la prima Comunione, durante una funzione pomeridiana, un anziano prelado, non ricordo se il vescovo o un vescovo emerito, somministrava a noi bambini la santa Eucarestia.

L'emozione mi giocò un brutto scherzo e, accostando incerto le labbra alla sua mano, mi lasciai sfuggire la particola dalle labbra, ed essa cadde a terra. Il mio istinto fu quello di chinarmi a raccogliercela, sia per rimediare al guaio da me causato, sia perché, intuitivamente, non mi pareva giusto che quell'uomo venerando dovesse piegare la schiena a causa di una mia goffaggine. Ma lui, con gesto fermo e deciso, mi fece intendere di restare lì, fermo; che ci avrebbe pensato lui.

Nessun rimprovero, nessuna occhiataccia; egli si abbassò fino a terra, raccolse l'ostia con gesto composto, quasi solenne, e poi mi diede la Comunione, e i miei compagni la ricevettero dopo di me.

Nessuno mi parlò più del piccolo incidente, né allora, né in seguito; io, però, non l'ho mai scordato. Non ricordo tutti i particolari; non ricordo se mi diede proprio la particola raccolta da terra, o se la mise da parte (ma dove, poi?), o la posò insieme alle altre; è molto probabile che non si sia preoccupato dell'igiene, mentre era evidente la sua preoccupazione per la santità dell'atto liturgico e il suo timore che fosse profanato, sia pure involontariamente.

Per difendere quel Corpo, san Tarcisio - è ancora un ricordo dell'infanzia, un racconto del sacerdote che ci impartiva le lezioni di catechismo - ha preferito lasciarsi ammazzare, piuttosto che consegnarlo ai pagani. Perché la Messa è questo: il rinnovarsi del Sacrificio di Cristo, fatto per amor nostro. Dunque, noi non offriamo qualcosa che è nostro, ma qualcosa che è Suo: noi offriamo al Padre il Corpo di Suo Figlio, e poi ce ne comunichiamo.



Evitare un conclave in stallo

Prima di morire o andare in pensione, Papa Francesco deve apportare modifiche al processo di elezione di un nuovo papa per evitare la possibilità di un conclave in stallo. I papi Giovanni Paolo II e Benedetto hanno apportato innovazioni nel processo elettorale per far fronte a tale eventualità, ma hanno solo peggiorato le cose non anticipando le conseguenze negative dei loro cambiamenti.

La fonte del problema risale alla tradizionale regola del conclave secondo cui ci vogliono due terzi dei voti per eleggere un nuovo papa. Sul lato positivo, la regola dei due terzi costringe un conclave a eleggere papa qualcuno che ha un ampio sostegno, non qualcuno che ha solo una esigua maggioranza di cardinali dietro di sé.

L'unità è un attributo essenziale della chiesa ed è meno probabile che un candidato al consenso divida la chiesa. Questo è particolarmente importante per qualcuno che ricoprirà la carica per tutta la vita.

In un conclave, un terzo più uno dei cardinali può impedire a un candidato di essere eletto papa. Nella maggior parte dei conclavi, questo costringe la maggioranza a scendere a compromessi selezionando un candidato alternativo. Potrebbe non essere la prima scelta della gente, ma è giudicato accettabile dalla maggior parte dei cardinali.

Ma in alcuni conclavi, la regola dei due terzi ha portato a una situazione di stallo. A causa di una situazione di stallo, nel XIII secolo il papato rimase vacante per un anno e mezzo prima dell'elezione di Innocenzo IV e per tre anni e mezzo prima dell'insediamento di Gregorio X.

Nel primo caso l'elezione fu finalmente forzata dal senato e dal popolo di Roma, che rinchiuse i cardinali fino a quando nel 1243 fu eletto un papa. Nel secondo caso, il popolo di Viterbo nel 1271 non solo rinchiuse i cardinali, ma scoperchiò il tetto dell'edificio e mise i cardinali a dieta con soli pane e acqua.

Il nome "conclave" deriva dal latino "chiuso a chiave".

Tali lunghi conclavi sono l'eccezione. L'ultimo conclave a durare più di cinque giorni fu nel 1831: durò 54 giorni. Dal XIII secolo, 29 conclavi sono durati un mese o più. Guerre o disordini civili a Roma furono la causa abituale di questi lunghi interregni.

A volte, però, i ritardi sono stati causati da stalli tra i cardinali.

Giovanni Paolo e Benedetto sembravano temere che un lungo conclave avrebbe scandalizzato le persone mostrando divisioni tra i cardinali. Ai vecchi tempi prima delle comunicazioni di massa, poche persone sapevano o si preoccupavano di quanto tempo ci voleva per eleggere un papa. Oggi, il mondo intero sta a guardare mentre i cardinali entrano in conclave. Un lungo conclave porterebbe a preoccupazioni e speculazioni.

La soluzione di Giovanni Paolo è stata quella di consentire ai cardinali dopo 33 voti (34 voti se il primo giorno si è votato) di sospendere il requisito dei due terzi con un voto a maggioranza semplice. I cardinali potrebbero quindi eleggere un nuovo papa con la maggioranza semplice dei cardinali dopo essere stati in conclave per meno di due settimane.

Il problema con la soluzione di Giovanni Paolo era che eliminava l'incentivo al compromesso. Una maggioranza semplice dei cardinali sa che se resisterà per il tempo richiesto potrà eleggere il proprio candidato. Sapendo questo, gli altri cardinali cederanno e accetteranno il candidato della maggioranza piuttosto che ritardare l'inevitabile e quindi alienare il nuovo papa e scandalizzare il pubblico.

La nuova regola ha impedito a una minoranza di cardinali di fermare l'elezione di Joseph Ratzinger a papa al conclave del 2005. Se questa regola fosse ancora in vigore oggi, probabilmente porterebbe a un nuovo papa più vicino a papa Francesco di un papa eletto attraverso il compromesso.

Prima di lasciare l'incarico, Benedetto ha sostituito il cambio di Giovanni Paolo con l'obbligo che dopo 33 (o 34) voti ci sia un ballottaggio tra i primi due candidati. Allo stesso tempo, ha ripristinato il requisito che il vincitore debba ottenere la maggioranza dei due terzi.

La soluzione più semplice è che Francesco riporti il conclave alla sua regola tradizionale che richiede un voto dei due terzi dei cardinali per eleggere un papa. Per sbloccare una possibile situazione di stallo, il papa potrebbe anche riportare la vecchia regola di mettere i cardinali a pane e acqua se vanno avanti troppo a lungo.



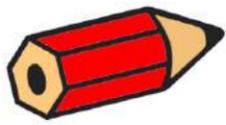
I proverbi a San Pietro e Paolo

Sono molti i proverbi dedicati a San Pietro e a San Paolo, i due santi celebrati il 29 giugno dalla Chiesa cattolica.

A Genova si dice per esempio "San Pé te tia pe' i pé" (San Pietro ti tira per i piedi) e "San Pé u ne veu un pe lê" (San Pietro ne vuole uno per lui).

In Veneto ci sono invece tre proverbi che riguardano la festività dei Santi Pietro e Paolo: "L'è vero, l'è vero l'è rivà San

Piero. L'è vero, l'è vero l'è rivà la barca de San Piero", "Se piove a San Paolo e Piero piove par on ano intiero", "Se te vol on bel zinquantin, semena prima de San Pierin". Altri detti sono: "San Paolo e Pietro piovosi, per 30 giorni sono dannosi", "Chi loda San Pietro, non biasima San Paolo", "Per San Pietro (29 giugno) il villano ha falce in mano", "Per San Pietro (29 giugno) o paglia o fieno".



il punto di vista

di Marco Zacchera

L'ITALIA È COME DI MAIO



Quanto mi piacerebbe poter intervistare Luigi Di Maio, neo leader di "Insieme per il futuro".

Non una intervista politica ma una interrogazione precisa, come a scuola quando dovevi dare risposte vere e non giri di parole.

Credo che se l'Italia oggi per molti sia un paese disastroso lo è perché si è affidata a persone come lui, che ha un curriculum impressionante in quanto a cariche, ma alle spalle il vuoto.

Vorrei chiedergli quanto costa un litro di latte al supermercato e quale sia la capitale del Bangladesh, il perché di certe sue incredibili giravolte che ne hanno fatto un personaggio unico, un guitto diventato d'alto bordo soprattutto per inconsistenza altrui e dabbenaggine nostra.

Un furbetto già iscritto ad ingegneria, poi a giurisprudenza, poi ritiratosi dagli studi.

Uno che ha campato (o ha tentato di farlo) come giornalista sportivo, tecnico informatico, assistente alla regia, agente di commercio, steward allo Stadio San Paolo e manovale nell'azienda di famiglia.

Indubbiamente una gran buona volontà, ma poi la folgorazione per la "mission" politica sostenendo il neonato M5S da lui tenuto a battesimo.

Parte male: dopo 3 anni alla guida dei grillini locali, solo 59 preferenze alle "comunali" di Pomigliano d'Arco e viene trombato, ma da allora basta voti, meglio solo "nomination": grazie a soli 189 (centoottantanove!) voti on line nelle "parlamentarie" del M5S nel 2013 viene candidato - blindato - nella circoscrizione "Campania I" e da allora nessuno lo ferma più, a conferma della follia di questo sistema elettorale.

Pensate: diventato deputato nel 2013 viene subito eletto vice-presidente della Camera (il più giovane da sempre) ed è e capo del M5S dal 2017 al 2020. Vice-premier con il Conte I e contemporaneamente Ministro dello Sviluppo economico e del lavoro (!), dal 2019 è il nostro Ministro degli Esteri (!!).

Idee politiche chiare, chiarissime, oppure no, forse un po' confuse. Come leader grillino aveva "giurato" lo stop dopo il secondo mandato così come "Chi lascia il partito dove è stato eletto dovrebbe dimettersi", facendo invece l'esatto contrario.

Come ministro ha sostenuto ferocemente il blocco alle trivellazioni di gas e petrolio in Italia, se oggi dipendiamo da Mosca è anche merito suo. Intanto la Croazia ringrazia e il nostro gas

lo trivellano loro. Dopo aver voluto il reddito di cittadinanza è apparso al balcone di Palazzo Chigi proclamando alla folla "Abbiamo abolito la povertà", come tutti ben sanno. Coerente anche in politica estera: nel 2019 incontra a Parigi i "gilet gialli" anti-Macron salvo poi baciarlo ed abbracciarlo nel più recente passato. Ha una particolare ammirazione per la Cina cui ha steso tappeti rossi per "la nuova via della seta", il progetto geo-economico contestato dagli Stati Uniti ed ha quindi osannato la visita del presidente cinese Xi Jinping in Italia del marzo 2019 e proprio alla Cina siamo ricorsi per le forniture COVID a prezzi fuori mercato e a danno delle nostre imprese (indagini su Arcuri? Mah, dimenticate...) Di Maio in politica estera ha sempre simpatizzato per i chavisti venezuelani di Maduro mettendo il veto al riconoscimento di Juan Guaido come presidente del Venezuela, come invece volevano l'intero occidentale e l'Unione Europea.

Sostenitore dell'ambiente, ma anche dei condoni edilizi ad Ischia, è riuscito nel record di finta di stare contemporaneamente con Tripoli e con Bengasi, schierandosi con la dittatura egiziana ma chiedendo "verità per Regeni" (e i famigliari dell'ucciso gliela hanno giurata). Adesso è per la pace in Ucraina e contemporaneamente sostiene gli aiuti militari. mentre il suo millantato "piano di pace" - già annunciato in TV - non lo ha mai visto né conosciuto nessuno, tantomeno le parti in causa assumendo i contorni di una barzelletta.

Di Maio - soprattutto - ha imparato che quando hai una carica non la molli mai, a costo di mollarla il proprio partito e fondarne un altro a propria immagine e somiglianza.

Questo è Giggino Di Maio, degna fisionomia di un'Italia da burla, poco credibile e sempre con il piede in tutte le staffe, perché non si sa mai. Non è una cosa seria, ma appunto per questo ci rappresenta alla perfezione.



OCCUPAZIONE ABUSIVA

Soprattutto a Roma è diffuso il fenomeno della occupazione abusiva delle case altrui magari lasciate libere anche solo per poche ore dagli inquilini. Pare che i casi siano più di 12.000 e ci sono quartieri dove il rischio è così concreto da creare "turni" di sorveglianza condominiale perché se la casa ti viene occupata liberarla è poi quasi impossibile e comunque lungo e difficile. Il caso di un anziano sbattuto fuori casa con la violenza da una famiglia abusiva rom è andato sui giornali, ma succede tutti i giorni.

Incredibile che il PD romano abbia fatto ora approvare una mozione in Campidoglio perché

si possa concedere la residenza a chi occupa le case anche senza titolo. "Abbiamo dato dignità alle persone", sostengono, alla faccia di chi si ritrova la casa occupata.

Possano esserci casi in cui abitazioni pubbliche restano vuote per anni e vanno invece utilizzate, ma seguendo delle norme, il "liberi tutti" generale comporterà ripercussioni pesanti e di fatto accettando abusi, soprusi e violazioni di legge, comprese le occupazioni di immobili da parte dei centri sociali, clandestini, rom ecc. ecc. Insomma il sindaco Gualtieri "paga dazio" a chi lo ha appoggiato in campagna elettorale

PER ESEMPIO, LA CRIMEA...



Chissà quanti sanno (i nostri media non lo ricordano mai) che - per esempio - la Crimea era da secoli terra russa e fu "regalata" all'Ucraina solo nel 1954 personalmente da Nikita Chrushev.

Allora si usava così: se il segretario generale del partito comunista sovietico lo voleva, tutti ubbidivano. In ogni caso Russia e Ucraina erano sempre parte dell'URSS e quindi, a quel tempo, i confini interni contavano poco. Nessuno poteva immaginare che sarebbero poi nate repubbliche indipendenti e nemiche e che quei confini fossero motivo di conflitto.

Al censimento del 2001 il 58,5% della popolazione in Crimea era comunque ancora di lingua ed etnia russa, il 24,4% ucraina e per il 12,1% composta da tataro di Crimea. Nel 2014 la Crimea è stata occupata militarmente dalla Russia (atto sicuramente contrario al diritto internazionale). A seguito di un referendum popolare avvenuto il 16 marzo 2014, non seguito da osservatori occidentali, il 95,4% dei votanti ha però votato per l'annessione alla

Russia con una partecipazione al voto dell'83,1%.

Unione Europea e NATO, così come la stragrande maggioranza degli stati membri ONU, non riconobbero l'annessione della Crimea adottando sanzioni politiche ed economiche nei confronti della Federazione Russa, ma è difficile sostenere che questa adesione non sia la liberà volontà della maggioranza degli abitanti locali.

Perché l'Italia non sostiene un nuovo referendum - controllato e garantito a livello internazionale - per far decidere agli abitanti (tutti, sia quelli scappati in Ucraina che quelli scappati in Russia, se erano residenti in Crimea o nel Doimbass ad una certa data) da che parte vogliono stare? Sarebbe giusto e democratico che nei distretti dove eventualmente ci fosse una forte adesione alla Russia si ammettesse un passaggio territoriale o si stabilissero forme serie di autonomia. Credo che questo sarebbe un modo corretto e democratico di procedere e forse anche uno spiraglio di pace.

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

Personaggi unici nel loro genere, cabarettisti di avanspettacolo che recitano un ruolo senza copione

Serve prima il **politico** e poi la politica

Quando il politico fa la politica allora possiamo iniziare a parlare di salario minimo

di **Esposito Emanuele**

Quello che abbiamo sotto gli occhi è difficile da notare. Forse per questo ci hanno messo tanto la politica e l'opinione pubblica a parlare della questione salariale nel nostro paese, nonostante il problema fosse chiaro a tutti. Negli ultimi trent'anni, infatti, il nostro paese ha visto una discesa dei salari reali quelli al netto dell'inflazione, in controtendenza rispetto al resto d'Europa.

La situazione, a dire il vero, è ancora più drammatica: da tre decenni l'Italia ha smesso di creare ricchezza diffusa, concentrandola sempre di più nelle mani di pochi, sempre gli stessi da generazioni.

Per rimediare a questo problema la politica ha sempre scelto soluzioni facili. Concentrandosi ad esempio su leggere correzioni, come il taglio del cuneo fiscale. O puntando il dito contro gli immigrati colpevoli di "rubarci il lavoro", la "cattiva Europa e i politici suoi servi" che non ci permettono di crescere o, negli ultimi anni, gli "sfaticati" percettori del reddito di cittadinanza. A differenza delle altre, però, questi ultimi votano e quindi non ha funzionato altrettanto bene per attirare consenso.

Si tratta di narrazioni utili forse dal punto di vista elettorale, ma che non solo non risolvono: addirittura la peggiorano. D'altronde i salari e la produttività, strettamente legata a questi non sono scesi per volere divino o perché gli italiani si sono accontentati. La situazione in cui ci troviamo è frutto di tre decenni di politiche, quando non inutili, dannose. Non solo per i demeriti dei populistici termine improprio per descriverli che hanno un posto di primo piano nella politica italiana da anni, ma anche quelli dei presunti competenti.

Basta pensare al mercato del lavoro: bisognava flessibilizzarlo, andando incontro alle richieste del mondo imprenditoriale. A partire dal Pacchetto Treu fino al Jobs Act, passando per la riforma Biagi, il mantra è stato proteggere meno per proteggere tutti, cercando di liberare il potenziale nascosto del mondo dell'impresa.

Quello che invece è successo lo sappiamo: precarietà, salari bassi, scarse opportunità, produttività stagnante e sfruttamento. E, come diretta conseguenza, una concentrazione di ricchezze sempre più iniqua. Ricchi che diventano sempre più ricchi, poveri che diventano sempre più poveri, una classe media che un tempo andava alle Maldive e ora si deve accontentare della Puglia o della Riviera Romagnola.

Per invertire la rotta, però, la strada non è semplice. I problemi sono profondamente radicati all'interno del sistema paese: il nanismo delle aziende, il dualismo all'interno del mondo del lavoro, un'economia sbilanciata



Ucraina, terra di corruzione e criminalità ad altissimi livelli, reddito bassissimo, piena di debiti, con infrastrutture inesistenti, piena di problemi e da ricostruire dopo la fine della guerra, con un governo neonazista estremista. Si potrebbe continuare ancora!

verso i servizi, una pubblica amministrazione depauperata da anni di tagli. E si potrebbe andare avanti. Più che interventi mirati, quindi, servirebbe un cambiamento di prospettiva radicale sul lungo periodo.

Per farlo, però, bisogna scontentare qualcuno.

Il ruolo della politica, un tempo, era proprio questo: scegliere da che parte stare. Negli ultimi anni, invece, ci si è convinti che la politica non servisse più, che era una perdita di tempo o un danno. Al contrario per far funzionare il

paese servivano le competenze e la tecnica imparziale, magari in nome della responsabilità, non quei relitti del '900 chiamati ideologie.

L'evoluzione del governo Draghi sta mostrando quanto fallace fosse quest'idea anche se, probabilmente, lo si è sempre saputo. Quello che doveva essere il governo dei migliori si è trasformato in un coacervo di interessi di partito e veti incrociati. Basti pensare alle divisioni in seno alla maggioranza riguardo le concessioni balneari, tema del tutto

secondario in un paese normale che ha invece tenuto ingessata la politica italiana per settimane.

Prima delle proposte e dei programmi con buona pace di chi si riempie la bocca di pragmatismo per nascondere l'inconsistenza politica e intellettuale servirebbe un posizionamento netto sulla parte che si intende rappresentare: la rendita o il lavoro? I privilegi o le opportunità?

Sarebbe ingenuo credere che i politici italiani se lo siano dimenticato. In realtà è abbastanza chiaro: dietro la tecnica im-

parziale, sbandierata in pubblico con la stessa veemenza degli argomenti xenofobi o anti-casta dei partiti più estremisti, si nascondono spesso precise scelte di campo che non è però conveniente esprimere ad alta voce.

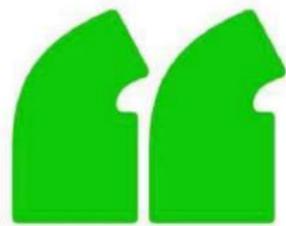
Il problema, quindi, è che buona parte dello spettro politico sa già da che parte stare.

Dimostreremo che il cambiamento è ancora possibile, a partire dalla scelta della classe dirigente. Siamo di fronte a un nuovo scenario politico a livello nazionale, a un momento che potrebbe aprire le porte a una nuova fase del Paese, lavoreremo per la gente e tra la gente.

Se vi è l'intenzione seria di provare a dare rappresentanza a una parte importante del mondo dell'emigrazione vecchia e nuova, in crescita e sempre più precaria, vi è una sola via: una sola lista alternativa e unitaria. Non solo per tentare di eleggere uno o due parlamentari nel mondo, cosa che sarebbe anche possibile, ma soprattutto per fornire una prospettiva di riaggregazione ampia per i prossimi anni. Non secondariamente, per far presente con chiarezza e da subito, a tutti i partiti in Italia, di cosa si stia parlando.

Sarebbe doveroso un atto di comune responsabilità in questo senso. Altrimenti, sarebbe utile conoscere, pubblicamente, perché non lo si possa fare. In modo che ciascuno possa decidere, serenamente, se valga ancora la pena continuare ad investire nel mondo degli italiani all'estero.

Uniti c'è... e voi?



SE VUOI QUALCOSA
DI NUOVO,
DEVI SMETTERE
DI FARE QUALCOSA
DI VECCHIO

PETER F. DRUCKER



NOI CI SIAMO
uniti si può



Marconi Stallions 1 - Mt Druitt Rangers 1

All'inizio della partita è stato cantato l'Inno nazionale dell'Australia, un tocco di internazionalità voluto dal presidente Morris Licata.

Lo stesso presidente e un gruppo di veterani hanno concesso una piccola esibizione ai calci di rigore durante l'intervallo... meglio non commentare il

numero eccessivo di palloni calciati direttamente fuori. Comunque Morris sembrava l'immagine gemella di Ronaldo, come le foto in basso dimostrano.

Anche gli spettatori, nonostante la fredda serata sono apparsi in leggero aumento dalle passate gare disputate nel campo del Marconi.

Marconi Stallions e Mt Druitt Rangers si sono affrontati al Marconi Stadium in un capo di gioco in perfette condizioni.

La partita, iniziata con il Marconi all'attacco e il Mt Druitt giocando di rilancio, non offre particolari emozioni nel primo tempo che termina a reti inviolate. Pochi tiri in porta e azioni piuttosto prevedibili con gioco prevalentemente a metà campo con qualche lancio lungo alla "sperando in bene" che qualche miracolo si avverasse.

Nella ripresa il Marconi parte con più foga, ma è sfortunato quando al 51' Costanzo colpisce il palo dopo aver creato scompiglio nella difesa del Mt Druitt. Una bellissima azione personale che avrebbe meritato il gol.

Spinge il Marconi che ora ci crede e il Mt Druitt è costretto ad indietreggiare.

La pressione degli Stallions si concretizza al 56': il Marconi passa in vantaggio con Connor Evans che, con un bellissimo tiro da fuori area, insacca il pallone alla sinistra del portiere del Mt Druitt, nonostante il disperato tuffo dell'estremo difensore.

La reazione della squadra ospite mette più volte in affanno la difesa degli Stallions. Raramente il Marconi reagisce, subendo la pressione avversaria che si concretizza con il gol del paraggio all'81', scaturito da un calcio di punizione dal limite: gran tiro di Kamada che il portiere Vekic respinge come può e sulla ribattuta è più lesto Jack Stewart che insacca. Forse un po' disattenta la difesa del Marconi che avrebbe potuto gestire meglio la situazione in quell'occasione.

Pareggio comunque fondamentalmente giusto. Da entrambe le squadre, poche azioni degne di nota e soprattutto pochissimi tiri in porta.

Arbitraggio insufficiente in diverse occasioni dove l'arbitro ha prontamente ammonito i giocatori del Marconi ma ha sorvolato falli simili commessi dal Mt. Druitt.



"Sono bisessuale esco con uomini e donne." Richarlyson fa coming out



L'ex giocatore del Brasile, ha parlato della sua vita privata in un podcast. "Dovevo dirlo, la mia posizione è importante. Servirà ad altri, ma non dovrebbe essere un argomento di discussione".

Richarlyson è stato un calciatore di grande livello, è un classe 1982 e si è messo in mostra nel ruolo di centrocampista.

Nel corso della carriera ha indossato tantissime maglie, dimostrandosi sempre un calciatore affidabile: Fortaleza, Salisburgo, Santo André, San Paolo, Atletico Mineiro, Vitória, FC Goa e Guarani.

È stato anche nel giro della nazionale brasiliana. Il calciatore si è ritirato lo scorso anno, adesso il suo nome è tornato alla ribalta per una vicenda extra-campo.

Intervenuto nel podcast 'Nos Armários dos Vestiários', il 39enne centrocampista ha fatto coming out.

"Per tutta la vita mi è stato chiesto se sono gay. Ho avuto una relazione con un uomo e ho avuto una relazione anche con una donna, e allora?".

Richarlyson oggi è un commentatore televisivo e va fiero di quello che ha detto ricor-

dando quante volte è stato al centro di episodi controversi proprio perché non si era mai dichiarato bisessuale a causa anche del suo abbigliamento.

Come accade nel 2007 un suo allenatore aveva insinuato che lui fosse gay, portando il calciatore alla denuncia: e all'allontanamento dai compagni, addirittura pure lontano e con l'obbligo di fare la doccia da solo. "Provai tanta tristezza per quell'episodio".

Sono sempre stato io. Volevo mostrare alle persone che, indipendentemente da quello che dicevano, avrei vissuto la mia vita, avrei fatto qualsiasi cosa mi desse piacere".

Cosa c'entra tutto questo con lo sport? Il calcio è un luogo di rispetto per ogni orientamento sessuale, essere omosessuali non deve essere un demerito per nessuno così come pure agli etero nessuno deve forzare il pensiero unico ed è stupido che ancora oggi nel 2022 tali argomenti facciano notizia e creino stupore generale, perché ognuno ha diritto alla sua vita privata, insomma: do tibi nequeunt movere! mind your business! kümmere dich um dein Geschäft! Cazzi miei!

Ronaldo al Marconi Stadium? No, è il presidente Morris Licata!



La Costituzione e i diritti per le donne



di Angelo Forte

La storia dell'emancipazione femminile affonda le radici nella notte dei tempi. Da sempre considerata un essere inferiore all'uomo, la donna ha subito nel corso dei secoli sopraffazioni e violenze inaudite.

Relegata dall'uomo al ruolo di domestica (quando andava bene) oppure di incubatrice di figli, la donna ha dovuto lottare duramente per vedersi riconosciuta la totale uguaglianza, rispetto all'uomo, nei diritti e, soprattutto, nelle opportunità. E se la

battaglia sacrosanta per il riconoscimento di parità dei diritti è in stato avanzato e raccoglie nel mondo (non dappertutto però) ampi successi, molto più complessa è la lotta per rendere effettivi quei diritti. Non basta, cioè, che i pari diritti tra uomo e donna vengano riconosciuti dalle leggi, occorre poi vigilare ed agire affinché i diritti non restino sulla carta, ma si realizzino in concreto nella vita sociale, economica e politica di tutti i giorni.

I diritti sono riconosciuti alle donne dalla Costituzione italiana (scritta nel 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948) che considera e valorizza la donna e la figura femminile più in generale. Non dimentichiamo che la nostra Costituzione è figlia di una lunghissima battaglia iniziata con la rivoluzione francese e che agli albori di questa rivendicazione c'è la limpida figura di Olympe de Gouges che dichiarò, addirittura nel 1791, l'uguaglianza politica e sociale tra uomo e donna nella sua Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina.

La Costituzione della Repubblica italiana viene alla luce dopo la parentesi fascista durante la quale la donna fu relegata al ruolo di madre di famiglia e nulla più (priva del diritto di voto e vincolata, anche economicamente, all'uomo senza alcuna possibilità di indipendenza ed autonomia).

I fermenti di un'epoca nuova in cui anche alla donna fossero riconosciuti tutti i diritti e, quindi, la naturale uguaglianza con l'uomo spazzarono via, almeno sulla carta, l'oscurantista passato e la donna, in Italia, grazie alla Costituzione fu finalmente riconosciuta uguale all'uomo quanto a diritti e doveri.

La Repubblica non solo riconosce l'eguaglianza tra uomo e donna, ma deve rimuovere gli ostacoli che impediscono alle donne di poter partecipare attivamente alla vita sociale, economica e politica del Paese e cioè che impediscono alle donne di accedere a posti di responsabilità nel lavoro, in politica e nella vita sociale.

"Tutti i cittadini, uomini e donne, sono eguali davanti alla legge". Ovviamente. Tutti i diritti riconosciuti dalla Costituzione sono riconosciuti agli uomini ed alle donne senza alcun tipo di distinzione.



Lo sport sta cambiando approccio con le atlete trans

Due importanti federazioni sportive internazionali hanno adottato di recente nuove misure restrittive per regolamentare la partecipazione di atlete transgender (che si identificano cioè come donne pur essendo nate di sesso maschile) in ambiti professionistici femminili.

Negli sport acquatici la FINA ha escluso dalle competizioni le atlete trans che non hanno iniziato le terapie per la transizione entro i 12 anni d'età, mentre la Rugby League (il rugby a 13) le ha escluse completamente fino a quando non avrà completato l'elaborazione di un nuovo regolamento basato su studi ancora in corso.

Precedentemente, anche la federazione internazionale del ciclismo aveva cambiato i propri regolamenti, mentre la FIFA l'organo che governa il calcio maschile e femminile sta rivedendo le sue regole e fin quando non arriverà a conclusioni più o meno definitive valuterà caso per caso.

Nell'atletica, invece, si è tornati a parlare di Caster Semenya, mezzofondista sudafricana che vive come donna fin dalla nascita e si identifica come tale, ma ha alti livelli di testosterone nel sangue e rientra nella definizione di intersessualità. Semenya al centro di uno dei casi più complicati in questo senso ha rivelato di recente che da giovane si offrì di mostrare i suoi genitali femminili pur di poter gareggiare.

Nell'ultimo anno si è parlato perlo più di due casi che hanno dato un'idea della complessità del tema.

Uno ha riguardato Laurel Hubbard, sollevatrice neozelandese che alle Olimpiadi di Tokyo è diventata la prima atleta trans nella storia dei Giochi moderni. La qualificazione di Hubbard che aveva iniziato il percorso di

transizione intorno ai trent'anni era stata criticata in particolare modo dalle altre sollevatrici, che ritenevano ingiusta la sua presenza, così come i successi ottenuti dal 2013 in poi, ovvero con il passaggio dalle categorie maschili a quelle femminili.

A Tokyo, però, Hubbard era stata una delle prime atlete eliminate nella sua categoria, e successivamente si era ritirata.

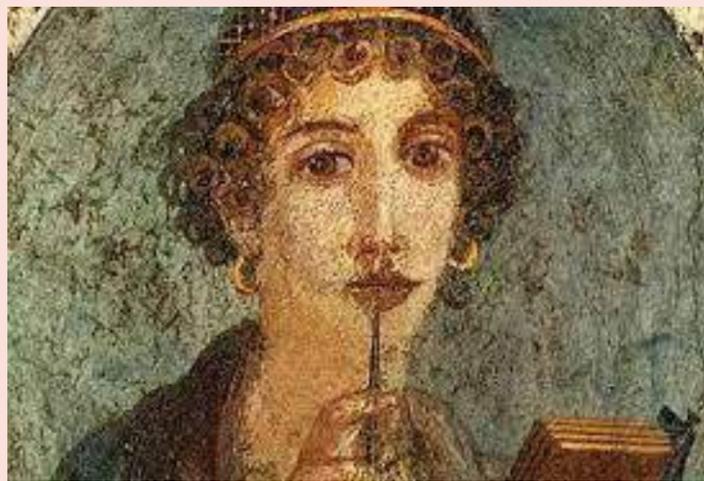
L'ultimo caso è anche il più discusso attualmente, e potrebbe aver spinto la federazione del nuoto a intervenire come ha fatto nel regolamento.

Lia Thomas è un'atleta trans americana che dal 2020, dopo essere passata dalle categorie maschili a quelle femminili del nuoto universitario, sta facendo parlare di sé per le vittorie, spesso schiacciati, che ha ottenuto: è diventata per esempio la prima nuotatrice trans a vincere un titolo nazionale nella storia dello sport universitario americano.

La sua storia è discussa a livello nazionale negli Stati Uniti, tanto che lo scorso febbraio il governatore repubblicano della Florida, Ron DeSantis, aveva proclamato vincitrice la seconda classificata (nata in Florida) di una gara in realtà vinta da Thomas.

Dopo i successi universitari, Thomas puntava alla qualificazione alle prossime Olimpiadi. Con le nuove regole introdotte dalla FINA non potrà più farlo, perché ha iniziato il suo percorso di transizione tramite terapia ormonale sostitutiva soltanto nel 2019, intorno ai vent'anni. Potrà però continuare a gareggiare in ambiti universitari, dato che lì valgono norme ancora diverse, stabilite autonomamente dalla NCAA, l'organizzazione che gestisce i programmi sportivi universitari.

Ipazia d'Alessandria



Sei una donna, a quanto pare non dovresti interessarti alla matematica. Almeno così ti hanno detto. Lo dicono in molti veramente.

Niente matematica. Ma nemmeno filosofia o astronomia. Sei una donna, devi stare a casa, devi occuparti dei figli, della cucina. A che serve una donna che si occupa di numeri e pensieri, equazioni e fisica, politica e filosofia?

Però se queste cose ti piacciono, perché non coltivare i tuoi interessi? D'altronde tu padre, famoso filosofo e matematico, ti ha insegnato tutto, e tu hai una mente brillante. Quando parli, le persone che non sono vittime del pregiudizio e dell'ottusità ti ascoltano a bocca aperta. Magari un po' stupiti perché non hanno mai visto una donna così preparata.

Ma tu non ti lasci scoraggiare, non demordi. A un certo punto addirittura prendi il posto di tuo padre. Fai lezione, parli, insegna, non stai al tuo posto, cioè a casa tua, secondo il comune pensiero. Al contrario ti esponi, ti fai valere, ti fai conoscere. Ti occupi pure di politica.

E quanto può dare fastidio una donna che sfida le convenzioni del tempo, e addirittura non si sposa. Perché tu sei "già sposata con la verità".

Ma quanto può dare fastidio questa tua diversità, il tuo essere donna e libera? Troppo, evidentemente, perché un brutto giorno di marzo mentre stai tornando a casa trovi un'imbo-scata. Non lo sai quanti sono,

ma non sono pochi. Ti trasci- nano fino a una chiesa lì vicina, ti strappano i vestiti, e cominciano a colpirti. Con dei cocci. Ti uccidono con violenza cieca e spropositata. Ma non basta. Perché faranno a pezzi il tuo corpo, per poi bruciarlo. Non deve rimanere niente di te.

Ma invece di te resterà, nonostante tutto, nonostante i tuoi scritti siano stati bruciati o perduti, il ricordo, un ricordo che sopravviverà agli anni e ai secoli.

Perché da quel giorno di marzo del 415 d. C., quando ad Alessandria d'Egitto un gruppo di cristiani esaltati si scaglia contro di te, perché sei pagana, donna e libera pensatrice, sono passati quasi due millenni. Ma il tuo nome, Ipazia, è ancora oggi il simbolo della libertà del pensiero femminile. Certo, hai pagato un prezzo altissimo, diventando una martire della scienza, e il tuo nome è oggi anche un simbolo per tutte le vittime del fanatismo religioso.

E ancora oggi, secolo dopo secolo, millennio dopo millennio ci sono persone inutilmente bigotte e ottuse che continuano ad aver paura delle donne libere, delle donne che pensano, delle donne che studiano.

E le denigrano, le delegittimano, le offendono, le stuprano, le uccidono?

Ma quante Ipazia dovranno ancora subire l'oppressione e la sopraffazione di uomini ignoranti?

Forse, dai tempi di Ipazia a oggi, non è cambiato molto...



CARE services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Dal 30 marzo 2022 iniziano le attività ricreative: Bingo, Lunch e svago dalle 10.00am alle 2.30pm

Info & Booking:
02 8786 0888 o 0450 233 412





Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Since 1942

Tel. (02) 9569 1811

COVID SAFE

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

IN MEMORIA

**MANITTA ALFIA**

nata a Linguaglossa (CT) Italia
il 18 Dicembre 1958
Deceduta a Linguaglossa
il 5 giugno 2022
già residente a Linguaglossa,
Italia

Lascia nel profondo dolore il marito Francesco, le figlie Egidia con il marito Santo, Maria Rita e Irene, i fratelli Francesco (residente a Sydney) Salvatore, Giovanni e Antonino, le sorelle Angelina, Agata (residente a Sydney), Lucia e Gerarda con le loro famiglie, parenti ed amici vicini e lontani.

Il rito funebre si è tenuto presso l'Arcipretura Parrocchiale Santa Maria delle Grazie a Linguaglossa (CT) lunedì 6 giugno 2022.

Una messa del mese sarà celebrata in Australia, martedì 5 luglio 2022 alle ore 7.30pm nella chiesa di St Joseph Moorebank, 231 Newbridge Road Moorebank NSW 2170.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara Alfia.

UNA PREGHIERA

MESSA IN MEMORIA

**P. NEVIO CAPRA CS**

nato a Merlara (PD)
il 2 ottobre 1934

Deceduto a Sydney
il 5 luglio 2016

già residente ad Austral NSW

Padre Nevio è stato molto più del direttore di un "impero della solidarietà" che ha compreso fino ad un massimo di sette Villaggi Scalabrini nel NSW e nel Victoria. "Padre" come i suoi amici lo chiamavano, era soprattutto un sacerdote, un uomo di una semplicità straordinaria che, attraverso una lunga battaglia contro l'Alzheimer, si è fatto immagine della misericordia e del perdono nei momenti difficili dell'esperienza umana.

La Messa del 6° anniversario dalla dipartita di Padre Nevio Capra CS si terrà domenica 3 luglio 2022, alle 10.45am presso la parrocchia di St Joseph, 231 Newbridge Road, Moorebank NSW 2170.

UN CARO RICORDO

Perché pregare per i defunti?

di Padre Nicola Gregorio

Perché far celebrare delle Sante Messe per i nostri morti?

Nell'Antico Testamento (AT) si parla della preghiera per i defunti perché "siano assolti dai loro peccati" (II libro dei Maccabei 12,45); questo è uno dei pochi riferimenti dell'AT.

La Chiesa fin dagli inizi ha sempre favorito la preghiera in suffragio dei defunti come

espressione di un legame d'affetto nella fede che ci lega a quanti sono morti. S. Agostino nelle Confessioni riferisce questo episodio: sua madre, S. Monica, prima di morire, gli aveva raccomandato: "Seppellite pure questo mio corpo dove volete, senza darvi pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, dinanzi all'altare del Signore" (Confessioni 9,11,27).

Se Dio è amore e con Lui c'è un legame d'amore, una volta morti, la nostra anima è avvolta nella luce della vita eterna e noi per primi vorremo essere purificati se è necessario.

Un po' come un innamorato che si vuole presentare alla persona amata pulito e ben vestito. Uscendo dall'esempio: ogni anima prima di essere per sempre con Dio vedendosi - come attraverso un purissimo cristallo - nella sua luce splendente e sorgente di ogni pace, essa stessa

sente il bisogno di essere purificata da quello che i suoi peccati, hanno per così dire fatto incrostare nello spirito e lo hanno opacizzato.

Questa "pulizia" può essere però anticipata in vita con le preghiere e la carità; con la morte non possiamo più pregare o fare altro per noi stessi.

Nell'aldilà però chi è vivo può aiutare (= suffragare) i defunti in eventuale purificazione nell'aldilà. Come? Offrendo ad essi quello che si può fare per se stessi quando si è in vita. L'azione più grande ed efficace però è la S. Messa nella quale Gesù unico mediatore intercede presso il Padre celeste per i viventi ed i defunti.

Egli ha preso su di sé tutti i peccati, di tutti gli uomini, viventi o defunti che siano. Ogni Messa è sempre il rinnovarsi della Pasqua di Morte e Resurrezione di Gesù Cristo.

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

L'eredità della Regina dei Navarra

Descritta come "la nostra regina" dalla famiglia Navarra, Sarina era espressione di regalità, eleganza, e standard di servizio di persone reali e la sua amata famiglia rappresentava il suo coronamento.

Sarina è stata la donna dietro l'uomo, colei che ha ispirato Filippo Navarra durante tutta la loro vita coniugale.

Ha saputo ispirare l'autenticità dell'eleganza europea nel business, come forza costante dietro suo marito Filippo che ha sempre appoggiato.

Nata a Poggioreale, Sicilia, Italia, il 4 marzo 1946, Sarina Ropolo Navarra ha lasciato questo mondo pacificamente, circondata dalla sua famiglia a Sydney, Nuovo Galles del Sud, Australia. Nel calendario la data segnata era 12 giugno 2022.

Sarina, sempre discepola cattolica di Cristo, è tornata al Padre prendendo il suo posto etereo nel Regno dei Cieli.

In questo mondo è stata una signora in anticipo sui tempi: immigrata in Australia nei primi anni '60, quand'era ancora una ragazza, conosceva l'importanza del vivere civile in generale e dell'educazione in particolare.

Sarina, figlia di genitori sopravvissuti alla seconda guerra mondiale, era la più giovane di tre figli ed era una studentessa eccellente

tanto che la proposta di trasferirsi in Australia sconvolse il preside della sua scuola che riconosceva in Sarina qualità prodigiose e voleva che continuasse a studiare presso la sua scuola, nella sua città natale, in terra sicula.

Ma i suoi genitori avevano già deciso e, sulla cinquantina la madre e sulla sessantina il padre, la famiglia emigrò per la lontana Australia dove i primi tempi, per loro nuovi emigrati, furono piuttosto duri finanziariamente: c'era da lottare per mantenere Sarina a scuola e, a sua volta, c'era Sarina che si sentiva in colpa perché suo fratello Ross, già emigrato precedentemente, non aveva potuto proseguire gli studi.

Ross aveva stretto una partnership commerciale, mentre la sorella Franca cominciò a lavorare in una fabbrica tessile.

Sarina fu educata dalle Suore di San Giuseppe, nel giro di due anni imparò a leggere e scrivere in lingua inglese con buona gestione del suo accento vocale.

Ciò le ha comportato di dovere alzarsi alle 4 del mattino e rimanere sui libri fino a tarda notte per ottenere voti sempre migliori.

All'età di quindici anni fu selezionata come assistente di manager presso la Royal Bank of Australia.

La giovane e bella Sarina conobbe Filippo Navarra alla tene-

ra età di 14 anni quando visitò, insieme con la sorella maggiore Franca e alcuni amici, la cugina che viveva a Croydon.

Sin dai primi incontri, Sarina ha considerato Filippo un bel tipo, carismatico e divertente.

Nonostante la giovane età di Sarina, l'incontro e la "cotta" per Filippo si rivelarono fatali: l'hanno ispirata a esplorare i suoi tratti femminili vestendo elegantemente per attirare l'attenzione di Filippo negli eventi a cui ha partecipato sapendo già che "il bel giovanotto" si sarebbe presentato.

Era il tempo in cui Filippo aveva tre incarichi lavorativi: nella manifattura di automobili, presso un fruttivendolo, era Capo Maître d'Operazioni presso la Mediterranean House.

Sarina ammirava la sua etica tenace per il lavoro e non era sicura se Filippo fosse interessato a lei ma... Sperava davvero di aver catturato la sua attenzione.

Intanto ne aveva parlato con suo padre il quale le aveva commentato che... avrebbe dovuto aspettare che prima si sposasse sua sorella e ... dopo sarebbe arrivato il suo turno!

Filippo ha curato la cerimonia del matrimonio della sorella di Sarina e, la mattina successiva, si è presentato a casa della ragazza per chiedere la sua mano ai genitori di lei, esattamente come vo-

le la tradizione siciliana.

Da quel momento, i due giovani hanno cominciato a scrivere insieme la loro storia di vita di coppia: corteggiamento, fidanzamento e matrimonio.

Un anno dopo, la loro unione è stata allietata dalla nascita del primogenito Giovannino e, a seguire molto vicini, sono arrivati Marie e Salvatore.

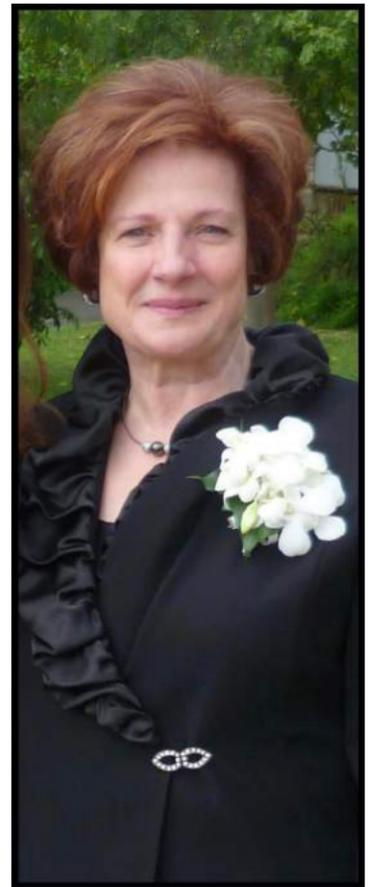
Intanto il tempo passava, Filippo continuava a lavorare sodo e a vivere la quotidianità con parsimonia.

Nel 1972 Sarina, con il suo innato senso degli affari, aveva riconosciuto una lacuna nel mercato delle cerimonie nuziali; così ha spinto il marito ad acquistare Clarendon Ballroom a Riverwood.

Il suo motto era "Offrire un servizio per eventi a cinque stelle a fronte di un costo pari a quello di tre stelle". Gli eventi australiani si svolgevano principalmente in lussuosi hotel della città o nelle sale comunitarie. C'erano solo poche opzioni nel mezzo.

Sarina sapeva che l'eleganza della cultura europea e l'ospitalità personalizzata in eventi con un tocco femminile avrebbero dato alle spose più voce in capitolo nel giorno del loro matrimonio.

Ciò è sembrato un progetto perfetto per la loro attività di famiglia.



Così i coniugi Navarra hanno iniziato con la loro sede di punta, la Conca D'oro Lounge, nel 1973.

Il servizio personale di Sarina, come organizzatrice di eventi originali per i clienti, è rimasto lo standard definitivo di Navarra. Tra l'altro, ella ha insistito affinché le sale delle celebrazioni fossero rimodernate ogni tre anni

continua nell'ultima pagina



Andrew e Laura Valerio



Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock



Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA
177 First Avenue, Five Dock 2046
24 ORE/7 GIORNI
www.avalerio.com.a

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

AMOREVOLE • PROFESSIONALE

“Serenità per tutta la famiglia”

COMPASSIONEVOL • PREMUROSO

L'eredità della Regina dei Navarra

continuazione da pagina 23

per prevenire noia del cliente sulla ripetitività dell'immagine dei locali. Ha insistito per le sale riunioni con moquette, tavoli rotondi, uno stile elegante, sistemi di condizionamento dell'aria canalizzati e lo spettacolo di intrattenimento.

Sarina, multitasking, in casa propria, aveva un interno telefonico per l'azienda installato in modo da poter ricevere fino a cinquanta chiamate al giorno.

Nel frattempo cucinava per la sua famiglia, faceva marketing, pubblicità, scriveva lettere, prenotava auto a noleggio, fioristi e bomboniere, divenendo la stilista del locale, PR e receptionist, lavorando per un minimo di 60 ore settimanali.

Dal canto suo, Filippo ha assunto i ruoli di dirigente e coordinatore.

Sarina e Filippo, di comune accordo, hanno incoraggiato i propri figli a mettersi in gioco. Niente bambini viziati e, per capire bene l'attività, essi impilavano sedie, aspiravano la polvere e pulivano i bagni mentre mamma Sarina li esortava a lucidare le posate già pulite.

Donna in anticipo sui tempi dei social media, Sarina era solita dire: "ad occhio nudo magari non ci accorgiamo che potrebbe mancare qualcosa, ma dopo, i film delle cerimonie di matrimonio riveleranno tutto".

Per creare equità nell'attività, Sarina lavorava fino alle ore tarde della notte e lavava personalmente i piatti e, a dirla tutta,

nei primi anni ha lavato anche le tovaglie. Ha svolto lavori d'ufficio e di utilità a casa propria per dare impulso all'attività.

Da parte sua, Filippo era il primo ad arrivare al lavoro e l'ultimo ad andarsene; il che significava che i due coniugi non spendevano mai soldi per se stessi perché l'obiettivo era quello di reinvestire in proprietà per garantire un futuro dignitoso all'intera famiglia.

Sarina ha dimostrato una forte religiosità, svolgendo il ruolo di mentore e consigliere della sua famiglia, dei suoi cugini e dei suoi nipoti.

Con i soldi aveva un rapporto frugale: niente appariscenze e capi all'ultima moda e, quando usciva, indossava lo stesso vestito in diversi eventi.

Era quel tipo di signora che rispettava sempre i soci silenziosi e non portava mai a casa sua i prodotti destinati al magazzino dell'azienda.

Di contro, oggi Sarina guarderebbe i giornali locali per confrontare i prezzi d'acquisto dei prodotti.

"Per un risparmio di 5 centesimi cambierebbe supermercato" si diceva di lei in casa, ma allo stesso tempo era molto caritatevole: spesso Sarina dava parte dei suoi soldi personali a coloro che si trovavano in situazioni difficili.

Nel 1994, imprevedibilmente, Sarina e Filippo hanno perso tutto per onorare un patto per cui un uomo aveva dato la sua parola.

Colpi la recessione e i Navarra,

avendo perso il sogno, l'eredità e l'eredità dei figli, dovettero ripartire anche se Filippo era pronto a ritirarsi. Per pura tenacia, Sarina convinse Filippo a ricostruire e ricominciare.

Oggi Giovannino, figlio maggiore di Sarina e Filippo, nonché Senior Managing Partner, assicura che il tocco personale è mantenuto facendo il giro e supervisionando personalmente tutti gli eventi proprio come, in passato, avevano fatto i suoi genitori.

Salvatore è attualmente CEO e Marie ha ereditato il talento assicurando l'opulenta gamma Luxe a tutti gli eventi. Joanne Navarra, Joe Florio e Sylvia Navarra lavorano insieme per far crescere il business, utilizzando la stessa formula vincente del duro lavoro: supervisionare personalmente tutti gli aspetti degli eventi, provvedere a dar valore al servizio e la restituzione alla comunità.

Sono le generazioni odierne che guidano, per il futuro, l'eredità della famiglia Navarra così com'era stata immaginata e condotta da Sarina e Filippo.

Sarina era devota alla sua famiglia e le sue nipoti, Sarah e Deanah, ricordano con affetto il suo desiderio di trascorrere del tempo con lei nell'ultimo momento, quello della veglia.

A volte le ragazze chiamavano la nonna già alle 6 del mattino perché andasse a prenderle.

Ella era sempre felice di trascorrere del tempo con tutti i suoi nipoti: Alessandra ed Anthony, Joseph, Sabrina, Phillip e Domenic.

Per la storia di famiglia:

Sarina Roppolo Navarra fu l'amata moglie di Filippo Navarra, adorata madre di Giovannino e Joanne Navarra, Marie e Joe Florio, Salvatore e Sylvia Navarra, affettuosa sorella di Franca e Sam, Erasmo e Carmela e Fina, fiera zia delle famiglie Pizzolato e Spano e madrina di molti altri, orgogliosa nonna di Sarah e Max, Deanah e Giuseppe, Alessandra e Antonio, Giuseppe, Sabrina, Filippo, Domenic; amatissima bisnonna per Giorgia, Sofia, Ele-

na e Antonio, lascia nipoti, cugini, parenti ed amici tutti vicini e lontani nel più profondo dolore.

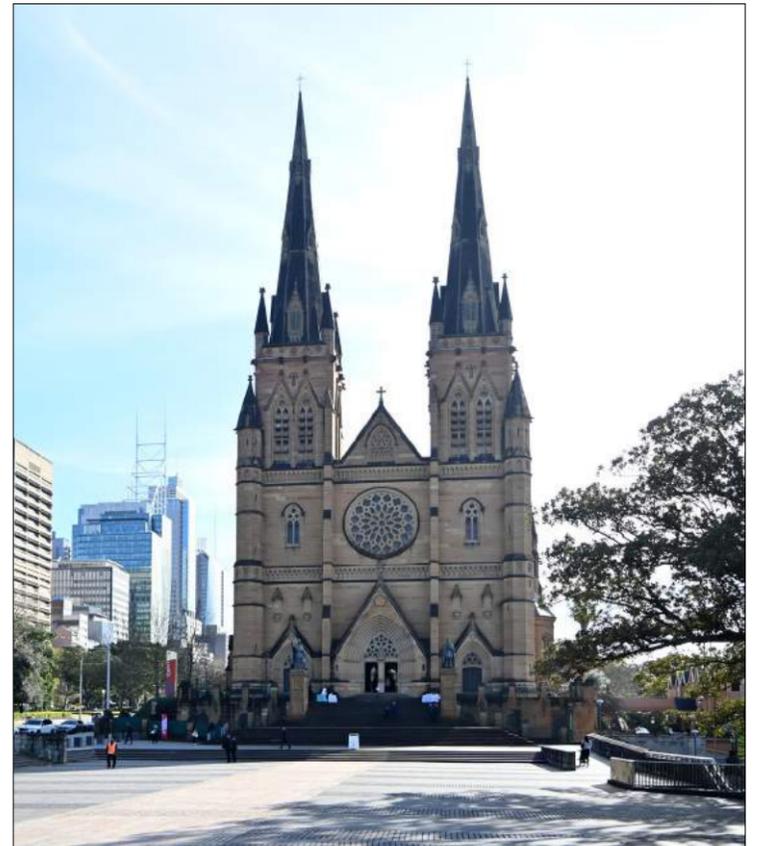
Sarina lascia alla sua famiglia una grande e memorabile eredità: l'umiltà della vita quotidiana, il servizio amorevole alla famiglia, l'attenzione alla comunità e la carità verso i bisognosi.

Grazie Sarina, per tutto il tuo amore e la tua coerenza umana. Buon viaggio.

Comunicato stampa prodotto da

Giovannino Navarra

Senior Managing Director e Partner presso Navarra Venues



St Mary's Cathedral, 23 Giugno 2022, 9:30am

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News

1 Coolatai Cr.

Bossley Park NSW 2176

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM